



UNIVERSITÀ DELLA  
VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA  
VALLÉE D'AOSTE

UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

ANNO ACCADEMICO 2022/23

TESI DI LAUREA

MOLESTIE SESSUALI E DI STRADA E POSSIBILI ESITI  
PSICOLOGICI E COMPORTAMENTALI

DOCENTE RELATRICE:

Prof.ssa Maria Grazia Monaci

STUDENTE:

Eleonora Squillari

Matricola 19 D03 180



## **INDICE**

<b>INTRODUZIONE</b> .....	1
<b>REVISIONE DELLA LETTERATURA</b> .....	5
IL FENOMENO DELLE MOLESTIE DI STRADA .....	5
MOLESTIE DI STRADA ED ESITI PSICOLOGICI NEGATIVI .....	6
MOLESTIE DI STRADA E IMPATTI SULLA CONDIVISIONE DEL FENOMENO .....	8
<b>IL PRESENTE STUDIO</b> .....	9
PARTECIPANTI .....	9
PROCEDURA.....	11
QUESTIONARIO E MISURE.....	11
RISULTATI.....	15
<b>CONCLUSIONI</b> .....	36
LIMITI E SVILUPPI FUTURI .....	39
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	41
<b>SITOGRAFIA</b> .....	45

(\*) In appendice si trova il questionario che abbiamo utilizzato per lo studio condotto.

## INTRODUZIONE

La violenza di genere rappresenta un fenomeno diffuso, con un'ampia gamma di conseguenze fisiche e psicologiche negative per le vittime (Baldry et al., 2015). Nel 1993, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite definisce la violenza di genere come *“ogni atto di violenza fondato sul genere che abbia come risultato un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata”*. Come si evince dalla definizione, essa può assumere svariate forme, in ambito pubblico e/o privato: violenza fisica, violenza sessuale, violenza psicologica, violenza economica, stalking e mobbing. Una delle forme più pervasive di questo tipo di violenza è la molestia di strada, fenomeno in aumento negli ultimi anni e solitamente commesso in contesti pubblici da parte di estranei alla vittima.

Tra i ricercatori che hanno approfondito la tematica nell'ultimo secolo, la definizione di molestia di strada ha assunto sfumature diverse. Bowman, nel 1993, la delinea come *“un tipo di molestia sessuale che colpisce profondamente la vita delle donne”* e poco dopo, nel 1995, Gardner, definisce il fenomeno come *“pubblico”*, alludendo al fatto che non si verifichi tra le mura domestiche, ma solo in luoghi pubblici. Darnell e Cook (2009) definiscono le molestie di strada come *“molestie sessuali da parte di sconosciuti nei pub”*, e specificano come esse condividano le stesse caratteristiche delle molestie sessuali: le vittime sono per lo più donne, i molestatore sono per lo più uomini e i bersagli sono costretti a subire un comportamento spesso degradante, oggettivante e minaccioso. Per ultima Vera-Gray, professoressa nel dipartimento di sociologia all'Università di Durham, nel 2016 riassume le varie definizioni della letteratura sostenendo che le molestie di strada siano *“l'intrusione estranea degli uomini sulle donne in pubblico”*. In qualsiasi modo vengano definite le molestie di strada, esse consistono principalmente in molestie di tipo sessuale e fisico, che variano dal palpeggiamento allo stupro, fino ad assumere forma di molestie sessuali psicologiche mediante commenti indesiderati, gesti eloquenti, sguardi insistenti, fischi, strombazzi, inseguimenti, avances sessualmente esplicite.

Le molestie di strada, nonostante siano poco documentate dalla letteratura, rappresentano un fenomeno globale, largamente diffuso in tutti gli ambiti e le parti del mondo. Nei paesi

sottosviluppati o in via di sviluppo, secondo quanto riportato da ActionAid, organizzazione internazionale impegnata nella lotta alle cause della povertà, il 73% delle donne in India, il 76% delle donne in Thailandia e l'87% delle donne in Brasile hanno dichiarato di aver subito almeno una molestia di strada nel 2016. La ricerca sottolinea come queste esperienze avvengano non solo con un'elevata frequenza ma anche durante tutte le ore del giorno e della notte. Le violenze, inoltre, vengono registrate non solo per strada, ma anche in altri luoghi pubblici, come per esempio sugli autobus. Questo fenomeno è anche confermato dall'indagine eseguita da Dhillon e Bakaya nel 2014, quando su un campione di 20 donne indiane intervistate, tutte hanno confermato di aver subito, almeno una volta nella loro vita, molestie nei luoghi pubblici, il più delle volte in pieno giorno e in spazi affollati. Dato altrettanto esplicativo della portata di questo fenomeno sono i risultati delle ricerche egiziane, che hanno attestato come ~85% delle donne hanno subito molestie per strada nell'ultimo anno (Shoukry et al., 2008). A differenza di quello che si potrebbe pensare, le molestie di strada hanno purtroppo raggiunto statistiche rilevanti anche nei paesi più industrializzati. Un ampio studio internazionale sulle molestie di strada è stato condotto dal gruppo statunitense anti-molestie "*Hollaback!*", in collaborazione con la Cornell University (2014). L'indagine, che ha coinvolto 22 Paesi e 16.600 donne, ha evidenziato che circa l'84% delle intervistate ha subito molestie di strada prima dei 17 anni. In particolare, oltre il 50% delle donne ha dichiarato di essere stata palpeggiata, mentre il 71% di essere stata seguita almeno una volta nella vita. Per quanto riguarda l'Italia, lo studio attesta che oltre il 50% delle ragazze soggette al sondaggio sia stata palpeggiata nell'ultimo anno e il 69% sia stata seguita da un uomo o da un gruppo di uomini. A conferma di questi dati, l'ultima ricerca Istat sulla percezione della sicurezza stradale del 2018 delinea un quadro allarmante, dal momento che il 35% delle donne non si sente al sicuro quando esce di casa da sola nelle ore serali e il 36,6% di loro, per paura, evita di uscire da sola di notte. L'Italia, infatti, è il Paese in cui è emersa la percentuale più alta di donne che hanno attuato un cambiamento nelle loro abitudini comportamentali, evitando, anche durante il giorno, alcune strade, dopo aver subito episodi di molestie. Nello stesso anno l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (2014) ha condotto una ricerca su 42.000 donne nei 28 Stati membri dell'Unione, rilevando che il 55% delle intervistate ha subito

molestie sessuali e di strada almeno una volta dall'età di 15 anni e che il 21% le ha subite nei 12 mesi precedenti l'indagine.

Come si può notare dalla letteratura, le molestie di strada sono un fenomeno indiscutibilmente esteso e assolutamente non trascurabile. Nonostante le evidenze empiriche, è ancora scarsa la letteratura che si occupa specificatamente delle molestie di strada, concentrandosi invece maggiormente sulla più ampia questione delle molestie di genere. A tal proposito Vera-Gray (2016) ha affermato che proprio le molestie di strada sono la forma di violenza più sottovalutata ma comunemente sperimentata, soprattutto dalle donne. Inoltre, anche se i tassi di prevalenza delle molestie di strada per le donne sono elevati, pochi studi hanno esaminato gli esiti negativi di questa esperienza angosciante (Fairchild & Rudman, 2008).

Una delle motivazioni per le quali la letteratura sul tema è relativamente carente è la diffusa banalizzazione (Tuerkheimer, 1997) e normalizzazione (Bowman, 1993) del fenomeno, frequentemente identificato e giustificato come “normale”, innocua espressione di libertà di parola. Purtroppo, oggi come allora, la tendenza continua ad essere quella di sminuire un fenomeno che, per via di usi e costumi reiterati, è entrato a far parte del nostro quotidiano, tanto da oscurarne la gravità e gli innumerevoli esiti psicologici negativi per le vittime. A riguardo, Kears (2010) ha confermato che “*le molestie di strada esistono dall'avvento delle strade, ma per secoli sono state un problema trascurato*” e ha descritto il problema come “*onnipresente*”, poiché le donne di qualsiasi età, provenienza, cultura, casta o colore ne sono soggette. Una delle cause di questa minimizzazione nei confronti del fenomeno è la sua banalizzazione sia da parte dell'opinione pubblica che da parte dei responsabili politici, delle forze dell'ordine e delle istituzioni, con la conseguente mancanza di adeguate sanzioni legali. Persino le donne stesse, subendo molestie costanti e frequenti, tendono ad accettare l'accaduto e a trattarlo come una questione di poca rilevanza, semplicemente negando o ignorando la molestia. La maggior parte delle donne probabilmente utilizza strategie passive e non assertive per affrontare il problema (Adhikari & Husain, 2021). Adhikari e Husain (2021) testimoniano che le donne che subiscono molestie di strada tendono ad accettare e razionalizzare queste esperienze, senza fermarsi a protestare o a chiedersi perché. I due ricercatori sottolineano inoltre come le strategie passive messe in atto siano il risultato della normalizzazione del fenomeno all'interno delle nostre società. A tal proposito, Magley (2002) aggiunge che

tendenzialmente le donne ignorano le molestie o cercano di evitare la persona che le ha molestate. Un'altra ragione che influenza la scarsa trattazione accademica delle molestie di strada è la difficoltà terminologica ad esse associata. La mancanza di una definizione chiara, precisa e universalmente accettata del termine rende infatti difficoltosa la disamina del fenomeno, complicando il suo riconoscimento, la sua comprensione e il confronto tra studi differenti, come fa notare Vera-Gray (2016).

È fondamentale invece che alle molestie di strada venga prestata maggiore attenzione, e che ne venga riconosciuta la portata, l'importanza e la gravità. Le conseguenze psicologiche sulle vittime, infatti, sono molteplici e possono influire negativamente sulla qualità della vita di quest'ultime, interferendo in tutte le sfere, da quella personale a quella professionale. Diversi studi hanno documentato gli effetti psicologici avversi delle molestie di strada: una cattiva immagine corporea, bassa autostima, stress, sintomi di ansia e depressione, trauma, isolamento sociale, un decremento nella percezione di sicurezza e un incremento della paura (Davidson et al., 2016; Fairchild & Rudman, 2008; MacMillan et al., 2000; Schneider et al., 1997). È stato inoltre comprovato che molestie in pubblico da parte di estranei, e i conseguenti effetti psicologici negativi, possono indurre nelle vittime importanti modificazioni comportamentali, limitando notevolmente la loro libertà nella quotidianità (Livingston, 2015). Alcuni cambiamenti comportamentali che vengono maggiormente attuati per far fronte a questo fenomeno consistono nell'evitare di uscire o cambiare strada e percorso, non frequentare determinati luoghi, non utilizzare più un dato mezzo di trasporto e non camminare da soli di sera e di notte (Livingston, 2015).

## REVISIONE DELLA LETTERATURA

### IL FENOMENO DELLE MOLESTIE DI STRADA

Dal momento che svariate ricerche hanno dimostrato come ad essere oggetto di molestie di strada siano quasi esclusivamente le donne, e come gli uomini, invece, ne siano i principali attori (Stop Street Harassment, 2014), la maggioranza degli studiosi ha esaminato il fenomeno dal punto di vista di differenti teorie femministe.

Una prospettiva femminista cita il patriarcato come fonte di violenza contro le donne, oltre ad altri fattori esplicativi come il genere e il potere, sottolineando che le molestie di strada messe in atto degli uomini sulle donne sono una forma di dominio maschile e di oppressione e sottomissione femminile (Thompson, 1994; DeKeseredy & Schwartz, 2011). DeKeseredy (2011) ha fatto notare che, nonostante il patriarcato potrebbe non essere l'unica spiegazione per la violenza sulle donne, la presenza di un abuso storico del potere maschile è comunque un fattore determinante di questo fenomeno. In linea con queste considerazioni, una delle motivazioni alla base delle molestie in pubblico da parte degli uomini è la percezione di minaccia che hanno nei confronti del loro potere e del loro status, minaccia che li spinge a rafforzare l'idea che la sfera pubblica sia uno spazio e un privilegio maschile (di Leonardo, 1981; DelGreco & Christensen, 2020).

Un'altra teoria femminista è quella dell'intimità eterosessuale indesiderata (Bailey, 2016). Dal momento che le molestie di strada spesso includono commenti indesiderati sull'aspetto fisico, richiami o addirittura palpeggiamenti per attirare l'attenzione di una donna in uno spazio pubblico, alcuni considerano questo fenomeno come l'imposizione di un'intimità non gradita da parte di estranei. Bailey (2016) afferma che tali comportamenti, se eseguiti in luoghi pubblici e da parte di sconosciuti, violano le convenzioni sociali normative e vengono quindi disapprovati. Queste violazioni possono dimostrare il presunto diritto degli uomini di dominare le donne negli spazi pubblici attuando fantasie di coinvolgimento e intimità (Bailey, 2016).

Interessante da tenere in considerazione è un'ulteriore prospettiva femminista, quella del legame maschile, secondo la quale gran parte degli uomini considerano le molestie di strada come semplici complimenti, innocue dimostrazioni della loro attrazione sessuale e spesso come un modo per legare e divertirsi con altri uomini (Quinn, 2002). Secondo una

ricerca condotta da Benard e Schlaffer nel 1984, la maggior parte degli uomini intervistati ha espresso la convinzione che le molestie di strada siano un comportamento divertente e innocuo e che rappresentino una fonte di divertimento per porre rimedio alla noia quotidiana. Ulteriori indagini hanno constatato come il legame sociale tra gli uomini sia uno dei fattori principali che li induce a sottoporre le donne a molestie di strada (Wesselmann & Kelly, 2010; Quinn, 2002).

Indipendentemente dalle differenti spiegazioni che possono essere considerate alla base del fenomeno, gli studi hanno costantemente dimostrato che le molestie di strada, così come quelle sessuali e come ogni altra forma di violenza di genere, hanno effetti negativi sulla salute delle donne, con importanti conseguenze fisiche, psicologiche e comportamentali (Davidson et al., 2016; Stop Street Harassment, 2014; Fairchild e Rudman, 2008).

#### MOLESTIE DI STRADA ED ESITI PSICOLOGICI NEGATIVI

Sebbene carente e non esaustiva, la letteratura sul tema ha evidenziato che coloro che hanno subito molestie di strada hanno livelli più elevati di ansia, stress, insicurezza negli spazi pubblici, depressione e una minore autostima rispetto a coloro che non hanno subito tali episodi (Macmillan et al., 2000; Davidson et al., 2016; DelGreco & Christensen, 2020).

In particolare, Macmillan (2000) esplora la relazione tra molestie di strada e percezione di sicurezza, attraverso un'indagine condotta su un campione rappresentativo di 12.300 donne canadesi appartenenti a più di 10 differenti province. L'autrice ha dimostrato come il fenomeno sia un'esperienza comune tra tutte le donne e come impatti sulla loro libertà di movimento e percezione di sicurezza, dal momento che quest'ultima è fortemente influenzata dalla frequenza e dalla gravità di queste molestie. In linea con queste osservazioni, Davidson e colleghi (2016) hanno esaminato il ruolo che la percezione di sicurezza tra le donne ha nel rapporto tra l'esperienza di molestie di strada e l'ansia. Sulla base dei risultati ottenuti, la percezione di sicurezza negli spazi pubblici e affollati è stata identificata come un fattore influenzante tra le molestie di strada e l'ansia, il che significa che le donne che si sentono più insicure in questi contesti percepiscono maggiormente le molestie di strada e sperimentano livelli di ansia più alti. Nel 2020, DelGreco e Christensen hanno condotto uno studio su studentesse statunitensi per comprendere la

relazione tra molestie di strada ed esiti psicologici negativi, quali appunto ansia, depressione e qualità del sonno. I risultati hanno mostrato che questa forma di molestia è positivamente correlata ad ansia e depressione e negativamente correlata alla qualità del sonno, dimostrando come le molestie di strada generino ansia e depressione, che a loro volta hanno effetti sul peggioramento della qualità del sonno.

Rilevanti, nella letteratura sulle molestie di strada, sono le ricerche condotte sull'auto-oggettivazione, ovvero il processo attraverso cui le donne tendono a considerarsi semplici oggetti sessuali. Fredrickson e Roberts (1997) hanno proposto la teoria dell'oggettivazione, secondo la quale il corpo femminile esiste solamente come oggetto sessuale per gli occhi degli uomini o per il loro consumo. La teoria suggerisce che le donne e le ragazze, con il tempo, interiorizzano lo sguardo maschile, imparano ad auto-oggettivarsi e, conseguentemente, a monitorare il loro corpo, l'aspetto e l'attrattiva. Gli effetti dell'oggettivazione sessuale includono l'emozione della vergogna, dell'imbarazzo e dell'ansia, l'alterazione di stati motivazionali come creatività e gioia, e possono rappresentare rischi significativi per la salute mentale delle donne, facilitando l'insorgenza di depressione, disturbi sessuali e disturbi alimentari (Fredrickson & Roberts, 1997). Nel 2008, Fairchild e Rudman, attraverso un'indagine su un campione di giovani donne, hanno rilevato che le esperienze di molestie di strada sono positivamente correlate all'auto-oggettivazione in coloro che le affrontano con strategie passive e di auto-colpevolizzazione ma non nelle donne che utilizzano una strategia di coping attiva.

È importante osservare come alcune ricerche abbiano mostrato che gli innumerevoli esiti psicologici negativi finora riportati si verificano indipendentemente dal fatto che la vittima etichetti o meno le esperienze vissute come molestie. Fairchild (2007), ad esempio, afferma che, sebbene non tutte le donne considerino preoccupante e grave il subire molestie di strada, molte ne sono ugualmente disturbate. In linea con queste affermazioni, Magley e colleghi (1999) hanno fatto notare come le conseguenze negative a livello psicologico, lavorativo e di salute siano pressoché simili anche per le donne che non considerano l'accaduto come una molestia, deducendo che è la molestia stessa, e non la sua valutazione come stressante, a causare effetti negativi per il benessere.

## MOLESTIE DI STRADA E IMPATTI SULLA CONDIVISIONE DEL FENOMENO

Una variabile che è stata tenuta in considerazione solo sporadicamente nella letteratura delle molestie di strada e alla quale non sono ancora stati dedicati specifici studi, è la complessa decisione da parte delle vittime di riferire o meno la propria esperienza. In alcuni casi il forte disagio che accompagna il fenomeno fa sì che le persone non se la sentano di parlarne, oppure che lo facciano solamente con le figure più intime, evitando di comunicarlo a medici, consulenti e forze dell'ordine. Inoltre, il fatto che queste forme di violenza sessuale spesso vengano minimizzate o ignorate dalla società può indurre nelle vittime la sensazione di non essere credute o di essere giudicate, ampliando così il senso di vergogna e di isolamento sperimentato.

Sulla base di queste argomentazioni, attraverso il seguente studio ci si è poste l'obiettivo di rilevare la frequenza delle molestie sessuali e di strada in un campione casuale composto da italiani di età superiore a 18 anni, e di analizzare come queste esperienze sono associate ad esiti psicologici negativi, cambiamenti nelle abitudini comportamentali e condivisione del fenomeno. Conformemente alla letteratura riportata in precedenza, ci si aspetta che le donne sperimentino maggiormente molestie sessuali e di strada rispetto agli uomini (ipotesi 1a) e che gli uomini siano principalmente gli autori (ipotesi 1b). È stato anche ipotizzato che le vittime subiscano questa forma di violenza principalmente da parte di estranei (ipotesi 2). Oltre a ciò, ci si aspetta che il genere sia significativo per tutte le variabili considerate (ipotesi 3a) e che, anche se con differenze decisamente minori rispetto al genere, la media delle risposte a tutte le variabili sia superiore per le persone bisessuali/omosessuali piuttosto che per quelle eterosessuali (ipotesi 3b). Inoltre, si crede che, in seguito ad episodi di molestie sessuali e di strada, le vittime modifichino le loro abitudini comportamentali (ipotesi 4). Infine, si ipotizza che le vittime di molestie sessuali e di strada condividano la loro esperienza solamente con persone più intime e non con medici, consulenti e forze dell'ordine (ipotesi 5).

La presentazione della ricerca si comporrà di una prima parte relativa alla metodologia utilizzata, seguita dall'elaborazione dei risultati ottenuti e la relativa discussione di essi, per concludere con riflessioni personali e limiti e sviluppi futuri dello studio.

## **IL PRESENTE STUDIO**

### **PARTECIPANTI**

Il campione complessivo era composto da 530 partecipanti, di cui 435 femmine, 86 maschi e 8 persone che si sono dichiarate non binarie o che hanno preferito non rispondere. L'età variava tra i 18 e gli oltre 60 anni, con circa il 73% degli intervistati che ha dichiarato di avere un'età compresa tra i 18 e i 24 anni. I dati socio-demografici vengono riportati di seguito nella TAB. 1 (in ogni computo non vengono considerati i soggetti che non hanno risposto alla rispettiva domanda).

**TAB. 1 Dati socio-demografici**

	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
<b>GENERE</b>		
Femminile	435	82,1
Maschile	86	16,2
Non binario/transgender	3	0,6
Preferisco non rispondere	5	0,9
<b>ORIENTAMENTO SESSUALE</b>		
Eterosessuale	450	84,9
Gay o lesbica	12	2,3
Bisessuale	50	9,4
Altro	6	1,1
Preferisco non rispondere	9	1,7
<b>FASCIA DI ETÀ</b>		
18 - 24	390	73,6
25 - 40	78	14,7
41 - 60	50	9,4
Oltre 60	10	1,9
<b>TITOLO DI STUDIO</b>		
Scuola dell'obbligo	16	3
Scuola professionale	10	1,9
Diploma	315	59,4
Laurea	160	30,2
Post laurea	26	4,9
<b>PROFESSIONE</b>		
Studente	361	68,1
Lavoratore	142	26,8
Attualmente senza occupazione	10	1,9
Altro	15	2,8
<b>STUDENTE UNIVDA</b>		
Sì	224	42,3
No	305	57,5

## PROCEDURA

Prima della raccolta dei dati è stata richiesta ed ottenuta l'approvazione da parte del Responsabile della Protezione dei dati personali (DPO) dell'Università della Valle d'Aosta. La protezione dei dati personali era tutelata sia dalla specifica normativa (D.L. 101/18) sia dalle persone responsabili del progetto di ricerca. La partecipazione allo studio è stata volontaria e tutti i partecipanti, prima di iniziare la compilazione del questionario, hanno acconsentito a prendervi parte in modo assolutamente anonimo e confidenziale. I dati sono stati raccolti sia attraverso questionario online, utilizzando il sistema web di sondaggi *Google Forms*, sia attraverso copie cartacee dello stesso (riportato in appendice). Il questionario è stato distribuito casualmente alle conoscenze personali delle responsabili dell'indagine e agli studenti dell'Università della Valle d'Aosta tra Dicembre 2022 e Gennaio 2023. Per potervi accedere, gli intervistati erano tenuti a leggere le informazioni generali relative allo studio e ad acconsentire a partecipare.

## QUESTIONARIO E MISURE

Per misurare le esperienze e le opinioni dei partecipanti sulle molestie sessuali e di strada sono state utilizzate differenti scale. L'ordine delle scale all'interno dell'indagine, così come l'ordine degli item all'interno di ciascuna scala, era fisso, sia per i questionari somministrati online che per quelli in formato cartaceo. Dopo aver compilato le varie scale descritte di seguito, ai partecipanti è stato chiesto di indicare alcune informazioni demografiche generali su di loro. Per concludere, i soggetti sono stati ringraziati per la loro partecipazione e per il tempo dedicato.

### *Esposizione alle molestie sessuali e di strada*

Le esperienze di molestie sessuali e di strada e la frequenza con cui i partecipanti hanno sperimentato ciascuna molestia negli ultimi tre anni sono state misurate con 13 item che descrivono diversi tipi di comportamenti molesti (ad esempio, "*Qualcuno l'ha fatta sentire a disagio con fischi, colpi di clacson o apprezzamenti non desiderati*", "*Qualcuno ha criticato il suo aspetto e/o l'ha insultata*"). Il punteggio per ciascun item variava da 1 (mai) a 2 (raramente), 3 (a volte), 4 (spesso) e 5 (sempre o quasi sempre). Un punteggio

complessivo è stato ottenuto dalla media dei 13 item, in modo che un punteggio più alto indicasse una maggiore frequenza di esperienze di molestie.

#### *Caratteristiche delle molestie sessuali e di strada*

Le caratteristiche delle molestie sessuali e di strada sono state indagate presentando ai partecipanti un elenco di item relativi al luogo (ad esempio, “*Nel quartiere dove vive*”, “*Al parco*”) e all’orario in cui si sono verificate (ad esempio, “*Di giorno, 6.00-18.00*”, “*Di sera, 18.00-00.00*”). Per ogni item è stato chiesto agli intervistati di indicare la frequenza con cui i comportamenti molesti elencati nella domanda precedente sono avvenuti in quel dato luogo e in quella data fascia oraria. Il punteggio per ciascun item variava da 1 (mai) a 2 (raramente), 3 (a volte), 4 (spesso) e 5 (sempre o quasi sempre).

Inoltre, ai partecipanti è stato mostrato un elenco di caratteristiche riguardanti gli autori di molestie, quali genere, familiarità, numero ed età. Successivamente è stato chiesto di indicare la frequenza con cui gli autori presentavano tali caratteristiche. Il punteggio per ciascun item variava da 1 (mai) a 2 (raramente), 3 (a volte), 4 (spesso) e 5 (sempre o quasi sempre).

#### *Esiti psicologici negativi*

Per misurare gli esiti psicologici delle molestie sessuali e di strada è stato chiesto ai partecipanti di indicare la frequenza con cui hanno provato diversi stati emotivi e psicologici durante e/o dopo l'esperienza di molestia. In particolare, la scala era costituita da 15 item adattati da ricerche precedenti (es., Bottesi et al., 2015; Kyriazos et al., 2018) e valutati su una scala Likert a 5 punti da 1 (mai) a 2 (raramente), 3 (a volte), 4 (spesso) e 5 (sempre o quasi sempre). In particolare, sulla base di un’analisi preliminare della scala, condotta in una recente indagine sulle molestie di strada (Volpato et al., 2022), sono stati rimossi tre item perché peggioravano la struttura fattoriale della scala. I risultati dell'analisi delle componenti principali, condotta sui 12 item rimasti, hanno mostrato la presenza di tre fattori. In base al significato degli item, il primo fattore era correlato all'auto-oggettivazione (tre item, ad esempio, “*Pensavo ossessivamente al mio aspetto fisico*”, “*Provavo disagio e vergogna per il mio aspetto fisico*”). Il secondo fattore comprendeva, invece, gli item che facevano riferimento all'ansia (cinque item, ad esempio, “*Ho sentito di essere vicino ad avere un attacco di panico*”, “*Mi sono sentito*”).

*stressat*”). Infine, il terzo fattore era legato all'incertezza sulla vita (quattro item, ad esempio, “*Non riesco a vedere nulla di buono nel mio futuro*”, “*Non c’era nulla che mi entusiasmava*”).

#### *Cambiamenti nelle abitudini comportamentali e condivisione del fenomeno*

I cambiamenti nelle abitudini sono stati indagati chiedendo ai partecipanti se avessero modificato i loro comportamenti conseguentemente ad esperienze di molestie. La risposta alla domanda era una variabile binaria (sì/no). In caso di risposta affermativa, agli intervistati è stato presentato un elenco, creato ad hoc, di item che descrivevano diverse azioni (ad esempio, “*Parlare/fingere di parlare al telefono con qualcuno*”, “*Evitare di passare vicino a gruppi di persone*”) e gli si è domandato di selezionare le opzioni che meglio rappresentavano le abitudini comportamentali che avevano modificato nella loro vita a causa di episodi di molestie. Gli item sono stati creati sulla base di indagini precedenti, che hanno utilizzato interviste e focus group (es., Stop Street Harassment, 2014).

Per misurare la condivisione del fenomeno delle molestie, è stato domandato agli intervistati, attraverso variabile dicotomica (sì/no), se avessero o meno parlato con qualcuno delle esperienze di molestie sperimentate. In caso di risposta affermativa, è stato mostrato ai partecipanti un elenco di item creato ad hoc che indicavano alcune figure con cui avevano differenti gradi di familiarità (ad esempio, amici stretti, genitori, partner) e altre quali medico e forze dell’ordine, dopo di che gli si è chiesto di indicare le opzioni che maggiormente raffiguravano le persone con cui avevano deciso di condividere il fenomeno. Invece, in caso di risposta negativa, si è domandato agli intervistati il motivo per il quale avessero deciso di non parlare dell’accaduto attraverso una serie di item (ad esempio, “*Volevo dimenticare l’accaduto*”, “*È una questione privata della quale volevo occuparmi da sol*”), sempre creati ad hoc, dei quali dovevano selezionare quelli che meglio rappresentavano la motivazione che li aveva spinti a non condividere le esperienze di molestie vissute.

#### *Associazione degli episodi alla categoria “molestie”*

Per indagare l’associazione degli episodi di molestie sessuali e di strada alla categoria “*molestie*”, agli intervistati sono stati presentati gli stessi comportamenti molesti elencati

all'inizio del questionario, attraverso item identici, e gli è stato chiesto di indicare, secondo loro, in quale misura ciascuno di essi poteva costituire una molestia ed essere etichettato come tale. Il punteggio per ciascun item variava da 1 (non è per niente una molestia) a 5 (è sicuramente una molestia).

## RISULTATI

Al fine di verificare o confutare le ipotesi sulle molestie sessuali e di strada in relazione alle varie scale utilizzate nel questionario, abbiamo svolto differenti analisi statistiche sul campione complessivo (N= 530).

L'ipotesi la, secondo la quale le donne subiscono maggiormente molestie sessuali e di strada rispetto agli uomini, è stata indagata attraverso un T-test a campioni indipendenti, che confronta le medie delle risposte dei partecipanti ai 13 item sull'esposizione alle molestie in funzione del loro genere. È interessante sottolineare come i rispondenti a tutte le variabili di genere maschile siano circa 86 (17%), numero nettamente inferiore rispetto a quelli di genere femminile, che sono invece circa 434 (84%). I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 2.

**TAB. 2** *Esposizione alle molestie sessuali e di strada in funzione del genere*

Variabili	Genere maschile		Genere femminile		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Qualcuno l'ha fatta sentire a disagio con fischi, colpi di clacson o apprezzamenti non desiderati	1,28	0,59	3,10	0,92	0,00
2 Qualcuno ha criticato il suo aspetto e/o l'ha insultata	1,91	0,81	2,23	0,99	0,01
3 Qualcuno le ha gridato o detto volgarità	1,81	0,94	2,43	0,98	0,00
4 Qualcuno l'ha guardata in modo sessualmente allusivo	1,67	0,91	3,04	1,03	0,00
5 Qualcuno le ha mostrato le sue parti intime	1,24	0,65	1,30	0,68	0,42
6 Qualcuno l'ha toccata senza il suo consenso (es. toccato la vita, accarezzato il seno/petto con la mano, presa per mano, ecc.)	1,45	0,76	2,12	0,96	0,00
7 Qualcuno le ha chiesto di fare atti sessualmente espliciti o le ha offerto soldi in cambio di sesso	1,20	0,59	1,35	0,69	0,06
8 Qualcuno ha rallentato e/o accostato con l'auto per avvicinarsi a lei	1,19	0,50	2,15	0,99	0,00
9 Qualcuno ha iniziato a seguirla	1,17	0,51	1,76	0,92	0,00
10 Qualcuno ha fatto gesti sessualmente espliciti (es. mimato un rapporto orale, toccato nelle parti intime, ecc.), e/o richiami verso di lei mentre camminava	1,24	0,55	1,69	0,88	0,00
11 Qualcuno ha effettuato chiamate e/o le ha mandato messaggi di natura sessuale	1,49	0,82	1,82	1,02	0,01
12 Qualcuno ha tentato ripetute volte di fissare un appuntamento indesiderato con lei	1,24	0,51	1,71	0,92	0,00
13 Qualcuno ha cercato di attirare la sua attenzione e, quando lei lo ha ignorato, ha iniziato a insultarla	1,31	0,56	1,94	1,03	0,00

Dalla TAB. 2 si può notare come la media delle risposte del genere femminile a questa variabile sia sempre, per tutti i 13 item, superiore rispetto a quella del genere maschile. In particolare, la più ampia differenza tra le medie dei due generi si riscontra nelle risposte

all' item *“Qualcuno l'ha fatta sentire a disagio con fischi, colpi di clacson o apprezzamenti non desiderati”*, con  $M = 3,1$  per il genere femminile e  $M = 1,28$  per il genere maschile. Il genere è risultato significativo per la frequenza delle molestie sessuali e di strada, dal momento che quasi tutti gli item, ad eccezione di due, sono risultati significativi, assumendo un livello di significatività  $p < .005$ . Solamente per gli item *“Qualcuno le ha mostrato le sue parti intime”* e *“Qualcuno le ha chiesto di fare atti sessualmente espliciti o le ha offerto soldi in cambio di sesso”* il genere non è risultato significativo poiché sia le donne che gli uomini hanno dichiarato di non aver praticamente mai sperimentato questi comportamenti molesti negli ultimi tre anni. Il comportamento molesto maggiormente sperimentato dalle donne è risultato essere *“Qualcuno l'ha fatta sentire a disagio con fischi, colpi di clacson o apprezzamenti non desiderati”* ( $M = 3,1$ ), seguito da *“Qualcuno l'ha guardata in modo sessualmente allusivo”* ( $M = 3,04$ ) e *“Qualcuno le ha gridato o detto volgarità”* ( $M = 2,43$ ), mentre quello più sperimentato dagli uomini è rappresentato dall'item *“Qualcuno ha criticato il suo aspetto e/o l'ha insultata”* ( $M = 1,91$ ). Invece, il comportamento molesto che si è rivelato meno sperimentato dal genere femminile e da quello maschile risulta essere rispettivamente *“Qualcuno le ha mostrato le sue parti intime”* ( $M = 1,30$ ) e *“Qualcuno ha iniziato a seguirla”* ( $M = 1,17$ ).

Complessivamente, in linea con la nostra ipotesi (ipotesi 1a), il test t ha rivelato che le donne ( $M = 2$ ;  $SD = 0,92$ ) hanno subito più molestie degli uomini ( $M = 1,4$ ;  $SD = 0,67$ ).

Visto il numero relativamente elevato di partecipanti che si sono dichiarati bisessuali oppure omosessuali, 68 (13%), abbiamo pensato potesse essere interessante valutare se ci fossero differenze significative nell'esposizione a molestie sessuali e di strada in funzione dell'orientamento sessuale dei rispondenti. Le differenze nella frequenza dei comportamenti molesti sperimentati da persone eterosessuali e bisessuali/omosessuali sono state indagate attraverso un T-test a campioni indipendenti. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 3.

**TAB. 3** *Esposizione alle molestie sessuali e di strada in funzione dell'orientamento sessuale*

Variabili	Eterosessuale		Bisessuale		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Qualcuno l'ha fatta sentire a disagio con fischi, colpi di clacson o apprezzamenti non desiderati	2,77	1,11	3,06	0,99	0,04
2 Qualcuno ha criticato il suo aspetto e/o l'ha insultata	2,14	0,97	2,38	0,86	0,05
3 Qualcuno le ha gridato o detto volgarità	2,26	0,99	2,73	1,02	0,00
4 Qualcuno l'ha guardata in modo sessualmente allusivo	2,74	1,12	3,35	1,05	0,00
5 Qualcuno le ha mostrato le sue parti intime	1,26	0,63	1,49	0,84	0,01
6 Qualcuno l'ha toccata senza il suo consenso (es. toccato la vita, accarezzato il seno/petto con la mano, presa per mano, ecc.)	1,93	0,90	2,56	1,14	0,00
7 Qualcuno le ha chiesto di fare atti sessualmente espliciti o le ha offerto soldi in cambio di sesso	1,28	0,63	1,62	0,85	0,00
8 Qualcuno ha rallentato e/o accostato con l'auto per avvicinarsi a lei	1,97	0,99	2,07	1,03	0,44
9 Qualcuno ha iniziato a seguirla	1,64	0,89	1,74	0,94	0,43
10 Qualcuno ha fatto gesti sessualmente espliciti (es. mimato un rapporto orale, toccato nelle parti intime, ecc.), e/o richiami verso di lei mentre camminava	1,58	0,82	1,82	0,99	0,03
11 Qualcuno ha effettuato chiamate e/o le ha mandato messaggi di natura sessuale	1,70	0,97	2,13	1,08	0,00
12 Qualcuno ha tentato ripetute volte di fissare un appuntamento indesiderato con lei	1,59	0,86	1,84	0,97	0,03
13 Qualcuno ha cercato di attirare la sua attenzione e, quando lei lo ha ignorato, ha iniziato a insultarla	1,78	0,95	2,13	1,09	0,01

Nonostante dalla TAB. 3 si possa notare che, anche se non di molto, la media delle risposte delle persone bisessuali sia superiore in tutti i 13 item a quella delle persone eterosessuali, l'orientamento sessuale è risultato decisamente meno significativo del genere per la frequenza delle molestie sessuali e di strada. Assumendo sempre un livello di significatività  $p < .005$ , l'orientamento sessuale è risultato significativo solamente per gli item “Qualcuno le ha gridato o detto volgarità”, “Qualcuno l'ha guardata in modo sessualmente allusivo”, “Qualcuno l'ha toccata senza il suo consenso (es. toccato la vita, accarezzato il seno/petto con la mano, presa per mano, ecc.)”, “Qualcuno le ha chiesto di fare atti sessualmente espliciti o le ha offerto soldi in cambio di sesso” e “Qualcuno ha effettuato chiamate e/o le ha mandato messaggi di natura sessuale”. In particolare, la più ampia differenza tra le medie dei due orientamenti sessuali si riscontra nelle risposte all'item “Qualcuno l'ha toccata senza il suo consenso (es. toccato la vita, accarezzato il seno/petto con la mano, presa per mano, ecc.)” con  $M = 2,56$  per le persone bisessuali e  $M = 1,93$  per quelle eterosessuali.

All'interno del nostro studio abbiamo indagato, tra le caratteristiche degli episodi di molestie sessuali e di strada, i principali luoghi in cui questi si sono verificati, attraverso 8 item. Utilizzando un T-test a campioni indipendenti abbiamo anche valutato se il genere fosse significativo o meno per il luogo in cui uomini e donne hanno sperimentato tali episodi. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 4.

**TAB. 4** *Caratteristiche degli episodi di molestie sessuali e di strada (dove sono avvenuti) in funzione del genere*

Variabili	Genere maschile		Genere femminile		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Nel quartiere dove vive	1,38	0,71	2,02	1,12	0,00
2 Al parco	1,39	0,67	1,97	1,00	0,00
3 Sui mezzi pubblici	1,54	0,85	2,46	1,21	0,00
4 In università	1,12	0,45	1,16	0,48	0,49
5 In luoghi di lavoro	1,33	0,73	1,68	0,99	0,00
6 Nei luoghi dove fa sport (palestra, campo sportivo, palazzetto, ecc.)	1,44	0,78	1,61	0,86	0,09
7 In luoghi di aggregazione sociale (cinema, teatro, stadio, sala giochi, ecc.)	1,58	0,76	1,98	1,04	0,00
8 In attività di ristorazione (bar, pizzeria, ristorante, ecc.)	1,63	0,85	2,07	1,11	0,00

Dalla TAB. 4 si può notare come la media delle risposte del genere femminile a questa variabile sia sempre, per tutti gli 8 item, superiore rispetto a quella del genere maschile. Attraverso i dati ottenuti dal T-test si può affermare che il genere è risultato significativo per il luogo delle molestie sessuali e di strada, dal momento che quasi tutti gli item, ad eccezione di due, sono risultati significativi, assumendo un livello di significatività  $p < .005$ . Solamente per gli item “*In università*” e “*Nei luoghi dove fa sport (palestra, campo sportivo, palazzetto, ecc.)*” il genere non è risultato significativo poiché sia le donne che gli uomini hanno dichiarato di aver sperimentato poche molestie in questi luoghi. Il luogo dove gli intervistati di genere femminile hanno dichiarato di aver maggiormente subito molestie è rappresentato dall’item “*Sui mezzi pubblici*” ( $M = 2,46$ ), seguito da “*In attività di ristorazione (bar, pizzeria, ristorante, ecc.)*” ( $M = 2,07$ ) e “*Nel quartiere dove vive*” ( $M = 2,02$ ). Gli intervistati di genere maschile, invece, hanno dichiarato di aver subito comportamenti molestie soprattutto “*In attività di ristorazione (bar, pizzeria, ristorante, ecc.)*” ( $M = 1,63$ ).

Abbiamo svolto un T-test a campioni indipendenti sulla stessa variabile anche per valutare la presenza o meno di significatività tra le risposte delle persone eterosessuali e quelle delle persone bisessuali/omosessuali. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 5.

**TAB. 5** *Caratteristiche degli episodi di molestie sessuali e di strada (dove sono avvenuti) in funzione dell'orientamento sessuale*

<i>Variabili</i>	<i>Eterosessuale</i>		<i>Bisessuale</i>		<i>p</i>
	<i>Mean</i>	<i>SD</i>	<i>Mean</i>	<i>SD</i>	
<b>1</b> Nel quartiere dove vive	1,87	1,07	2,19	1,14	0,02
<b>2</b> Al parco	1,86	0,97	1,94	1,01	0,52
<b>3</b> Sui mezzi pubblici	2,26	1,21	2,59	1,14	0,04
<b>4</b> In università	1,16	0,48	1,16	0,51	0,91
<b>5</b> In luoghi di lavoro	1,60	0,94	1,79	1,05	0,13
<b>6</b> Nei luoghi dove fa sport (palestra, campo sportivo, palazzetto, ecc.)	1,60	0,86	1,39	0,67	0,06
<b>7</b> In luoghi di aggregazione sociale (cinema, teatro, stadio, sala giochi, ecc.)	1,93	1,01	1,87	0,95	0,66
<b>8</b> In attività di ristorazione (bar, pizzeria, ristorante, ecc.)	1,99	1,07	2,07	1,12	0,55

Attraverso i risultati riportati in TAB. 5 si può vedere come l'orientamento sessuale non sia rilevante per il luogo delle molestie sessuali e di strada. Le medie delle risposte delle persone bisessuali sono superiori a quelle delle persone eterosessuali per 6 item su 8, ma l'orientamento sessuale è risultato non significativo in relazione a tutti gli item.

Tra le caratteristiche degli episodi di molestie sessuali e di strada, oltre al luogo, abbiamo indagato la fascia oraria in cui questi si sono verificati, attraverso 4 item. Utilizzando un T-test campioni indipendenti abbiamo anche valutato se il genere fosse significativo o meno per la fascia oraria in cui uomini e donne hanno sperimentato tali episodi. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 6.

**TAB. 6** *Caratteristiche degli episodi di molestie sessuali e di strada (quando sono avvenuti) in funzione del genere*

Variabili	Genere maschile		Genere femminile		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Di giorno (6.00-18.00)	1,51	0,72	2,63	1,07	0,00
2 Di sera (18.00-00.00)	1,88	0,99	3,21	1,08	0,00
3 Di notte (00.00-6.00)	1,94	1,13	2,86	1,35	0,00
4 In una fascia oraria che non ricordo	1,50	1,02	1,87	1,09	0,01

Dalla TAB. 6 si può notare come la media delle risposte del genere femminile a questa variabile sia sempre, per tutti i 4 item, superiore rispetto a quella del genere maschile. Le differenze tra le medie dei due generi sono però decisamente più ampie per gli item “*Di giorno (6.00-18.00)*”, “*Di sera (18.00-00.00)*” e “*Di notte (00.00-6.00)*” rispetto all’item “*In una fascia oraria che non ricordo*”. Attraverso i dati ottenuti dal T-test, infatti, si può affermare che il genere è risultato significativo per la fascia oraria delle molestie sessuali e di strada, ad eccezione dell’item “*In una fascia oraria che non ricordo*”, assumendo un livello di significatività  $p < .005$ . La fascia oraria in cui gli intervistati di genere femminile hanno dichiarato di aver maggiormente subito molestie è rappresentata dall’item “*Di sera (18.00-00.00)*” ( $M = 3,21$ ), seguito da “*Di notte (00.00-6.00)*” ( $M = 2,86$ ) e “*Di giorno (6.00-18.00)*” ( $M = 2,63$ ). Gli intervistati di genere maschile, invece, hanno dichiarato di aver subito comportamenti molestie soprattutto “*Di notte (00.00-6.00)*” ( $M = 1,94$ ).

Abbiamo svolto un T-test a campioni indipendenti sulla stessa variabile anche per valutare la presenza o meno di significatività tra le risposte delle persone eterosessuali e quelle delle persone bisessuali/omosessuali. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 7.

**TAB. 7** *Caratteristiche degli episodi di molestie sessuali e di strada (quando sono avvenuti) in funzione dell'orientamento sessuale*

Variabili	Eterosessuale		Bisessuale		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Di giorno (6.00-18.00)	2,44	1,10	2,57	1,07	0,36
2 Di sera (18.00-00.00)	2,95	1,18	3,29	0,99	0,02
3 Di notte (00.00-6.00)	2,68	1,35	2,97	1,40	0,10
4 In una fascia oraria che non ricordo	1,77	1,07	2,04	1,17	0,10

Attraverso i risultati riportati in TAB. 7 si può vedere come l'orientamento sessuale, similmente a quanto dimostrato per il luogo, non sia rilevante per la fascia oraria delle molestie sessuali e di strada. Nonostante la media delle risposte delle persone bisessuali sia superiore, anche se non di molto, in tutti i 4 item a quella delle persone eterosessuali, l'orientamento sessuale è risultato non significativo in relazione ad ogni item.

Nella nostra ricerca sono state analizzate anche le caratteristiche dell'autore delle molestie sessuali e di strada, quali il genere dell'autore, la familiarità della vittima con l'autore, la numerosità degli autori e l'età dell'autore. L'ipotesi Ib, secondo la quale gli uomini sono principalmente gli autori delle molestie, è stata indagata attraverso un T-test a campioni indipendenti sui 3 item del genere dell'autore, valutando se il genere dei rispondenti fosse significativo o meno per il genere dell'autore di tali episodi. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 8.

**TAB. 8** *Caratteristiche dell'autore di molestie sessuali e di strada (genere dell'autore) in funzione del genere*

Variabili	Genere maschile		Genere femminile		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Uomo	2,31	1,47	4,52	1,03	0,00
2 Donna	1,90	1,13	1,22	0,51	0,00
3 Non si capiva/non ricordo	1,29	0,84	1,08	0,33	0,00

Dalla TAB. 8 si evince che, sia per il genere maschile che per quello femminile, la media delle risposte all'item "Uomo" è decisamente superiore rispetto a quella delle risposte ai

restanti 2 item, dimostrando come sia le donne che gli uomini hanno dichiarato di aver subito molestie sessuali e di strada principalmente da parte di uomini ( $M = 3,42$ ). È interessante però notare come, in risposta allo stesso item, la media delle risposte dei partecipanti di genere femminile ( $M = 4,52$ ) sia quasi il doppio rispetto a quella dei partecipanti di genere maschile ( $M = 2,31$ ). Per quanto riguarda le risposte all'item "Donna", invece, si riscontra una media più elevata negli uomini ( $M = 1,90$ ) piuttosto che nelle donne ( $M = 1,22$ ), così come per l'item "Non si capiva/non ricordo". I risultati del T-test mostrano, effettivamente, che il genere è risultato significativo nel genere dell'autore delle molestie per tutti i 3 item, assumendo un livello di significatività  $p < .005$ .

Abbiamo svolto un T-test a campioni indipendenti sulla stessa variabile anche per valutare la presenza o meno di significatività tra le risposte delle persone eterosessuali e quelle delle persone bisessuali/omosessuali. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 11.

**TAB. 9** *Caratteristiche dell'autore di molestie sessuali e di strada (genere dell'autore) in funzione dell'orientamento sessuale*

Variabili	Eterosessuale		Bisessuale		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Uomo	4,11	1,41	4,56	1,00	0,01
2 Donna	1,34	0,71	1,31	0,73	0,75
3 Non si capiva/non ricordo	1,13	0,51	1,05	0,21	0,28

Attraverso i risultati riportati in TAB. 9 si può vedere come l'orientamento sessuale non sia rilevante per il genere dell'autore delle molestie sessuali e di strada. Nonostante la media delle risposte delle persone bisessuali sia superiore, in linea con i precedenti risultati sulla base del genere, solo per l'item "Uomo" a quella delle persone eterosessuali, l'orientamento sessuale è risultato non significativo in relazione a tutti gli item.

Tra le caratteristiche dell'autore delle molestie sessuali e di strada, abbiamo esaminato la familiarità della vittima con l'autore attraverso 8 item, indagando l'ipotesi 2, secondo la quale le vittime subiscono questa forma di violenza principalmente da parte di estranei. Utilizzando un T-test a campioni indipendenti abbiamo anche valutato se il genere fosse significativo nella familiarità della vittima con l'autore o meno. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 10.

**TAB. 10** *Caratteristiche dell'autore di molestie sessuali e di strada (familiarità della vittima con l'autore) in funzione del genere*

Variabili	Genere maschile		Genere femminile		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Un estraneo	2,54	1,49	4,35	1,06	0,00
2 Un membro della famiglia	1,12	0,37	1,14	0,52	0,81
3 Un amico	1,49	0,80	1,60	0,87	0,30
4 Un partner/un ex partner	1,49	1,07	1,56	0,98	0,52
5 Un collega	1,35	0,80	1,37	0,80	0,82
6 Un professore	1,13	0,44	1,18	0,58	0,44
7 Un dipendente dell'università	1,02	0,16	1,06	0,32	0,35
8 Una conoscenza casuale	1,65	1,12	2,28	1,23	0,00

Dalla TAB. 10 si evince che, sia per il genere maschile che per quello femminile, la media delle risposte agli item “Un estraneo” e “Una conoscenza casuale” è superiore rispetto a quella delle risposte ai restanti 5 item, dimostrando come sia le donne che gli uomini hanno dichiarato di aver subito molestie sessuali e di strada principalmente da parte di estranei (M = 3,45) e subito dopo da parte di una conoscenza casuale (M = 1,97). È interessante notare, attraverso i risultati del test t, che gli stessi due item sono i soli per i quali il genere è risultato significativo nella familiarità della vittima con l'autore, assumendo un livello di significatività  $p < .005$ . In particolare, in risposta all'item “Un estraneo”, la media e la deviazione standard delle risposte del genere femminile (M = 4,35; DS = 1,06) si scostano di molto da quelle del genere maschile (M = 2,54; DS = 1,49).

Abbiamo svolto un T-test a campioni indipendenti sulla stessa variabile anche per valutare la presenza o meno di significatività tra le risposte delle persone eterosessuali e quelle delle persone bisessuali/omosessuali. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 11.

**TAB. 11** *Caratteristiche dell'autore di molestie sessuali e di strada (familiarità della vittima con l'autore) in funzione dell'orientamento sessuale*

Variabili	Eterosessuale		Bisessuale		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Un estraneo	4,01	1,36	4,38	0,96	0,03
2 Un membro della famiglia	1,12	0,48	1,22	0,57	0,11
3 Un amico	1,56	0,83	1,75	1,02	0,09
4 Un partner/un ex partner	1,52	0,96	1,64	1,15	0,39
5 Un collega	1,34	0,77	1,48	0,93	0,19
6 Un professore	1,15	0,50	1,4	0,87	0,00
7 Un dipendente dell'università	1,05	0,27	1,1	0,47	0,15
8 Una conoscenza casuale	2,15	1,22	2,36	1,27	0,19

Attraverso i risultati riportati in TAB. 11 si può vedere come l'orientamento sessuale non sia, in linea generale, rilevante per la familiarità della vittima con l'autore delle molestie sessuali e di strada. Nonostante le medie delle risposte siano superiori, per tutti gli 8 item, nelle persone bisessuali rispetto a quelle eterosessuali, l'orientamento sessuale, infatti, è risultato significativo solamente in relazione all'item "Un professore".

La numerosità degli autori di molestie sessuali e di strada è stata indagata attraverso 4 item. Utilizzando un T-test a campioni indipendenti abbiamo anche valutato se il genere fosse significativo o meno nel numero di autori di molestie. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 12.

**TAB. 12** *Caratteristiche dell'autore di molestie sessuali e di strada (numerosità degli autori) in funzione del genere*

Variabili	Genere maschile		Genere femminile		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Una persona sola	2,54	1,52	3,99	1,12	0,00
2 Due persone	1,45	0,80	2,41	1,22	0,00
3 Un gruppetto di persone	1,77	1,25	2,36	1,33	0,00
4 Non si capiva/non ricordo	1,23	0,83	1,26	0,73	0,71

Dalla TAB. 12 si può notare come la media delle risposte del genere femminile a questa variabile sia sempre, per tutti i 4 item, superiore rispetto a quella del genere maschile. Le differenze tra le medie dei due generi sono però decisamente più ampie per gli item “Una persona sola”, “Due persone” e “Un gruppetto di persone” rispetto all’item “Non si capiva/non ricordo”. Attraverso i dati ottenuti dal T-test, infatti, si può affermare che il genere è risultato significativo per la numerosità degli autori delle molestie sessuali e di strada, ad eccezione dell’item “Non si capiva/non ricordo”, assumendo un livello di significatività  $p < .005$ . È interessante notare come sia gli intervistati di genere femminile (M = 3,99) che quelli di genere maschile (M = 2,54) abbiano dichiarato di aver subito comportamenti molesti principalmente da parte di “Una persona sola”. Il secondo item con media più alta è invece, per le donne, “Due persone” (M = 2,41), mentre per gli uomini “Un gruppetto di persone” (M = 1,77).

Abbiamo svolto un T-test a campioni indipendenti sulla stessa variabile anche per valutare la presenza o meno di significatività tra le risposte delle persone eterosessuali e quelle delle persone bisessuali/omosessuali. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 13.

**TAB. 13** *Caratteristiche dell'autore di molestie sessuali e di strada (numerosità degli autori) in funzione dell'orientamento sessuale*

Variabili	Eterosessuale		Bisessuale		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Una persona sola	3,70	1,33	4,22	1,03	0,00
2 Due persone	2,22	1,21	2,35	1,23	0,42
3 Un gruppetto di persone	2,22	1,32	2,53	1,43	0,07
4 Non si capiva/non ricordo	1,26	0,77	1,20	0,61	0,62

Attraverso i risultati riportati in TAB. 13 si può vedere come l'orientamento sessuale non sia, in linea generale, rilevante per la numerosità degli autori delle molestie sessuali e di strada. Nonostante le medie delle risposte siano superiori per 3 item su 4, ad eccezione dell'item "Non si capiva/non ricordo", nelle persone bisessuali rispetto a quelle eterosessuali, l'orientamento sessuale, infatti, è risultato significativo solamente in relazione all'item "Una persona sola".

Tra le caratteristiche dell'autore delle molestie sessuali e di strada, abbiamo indagato la fascia d'età dell'autore attraverso 5 item. Utilizzando un T-test a campioni indipendenti abbiamo anche valutato se il genere fosse significativo o meno nell'età dell'autore di tali episodi. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 14.

**TAB. 14** Caratteristiche dell'autore di molestie sessuali e di strada (età dell'autore) in funzione del genere

Variabili	Genere maschile		Genere femminile		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Giovanissima età (<18 anni circa)	1,73	1,07	1,79	0,94	0,61
2 Giovane età (circa 18-30 anni)	2,15	1,30	3,18	1,25	0,00
3 Età adulta (circa 31-60 anni)	2,04	1,31	3,52	1,18	0,00
4 Oltre i 60 anni	1,38	0,97	2,29	1,27	0,00
5 Non si capiva/non ricordo	1,32	0,94	1,38	0,86	0,59

Dalla TAB. 14 si può notare come la media delle risposte del genere femminile a questa variabile sia sempre, per tutti i 5 item, superiore rispetto a quella del genere maschile. In particolare, la più ampia differenza tra le medie dei due generi si riscontra nelle risposte all'item "Età adulta (circa 31-60 anni)", con M = 3,52 per il genere femminile e M = 2,04 per il genere maschile, seguita da "Giovane età (circa 18-30 anni)" e "Oltre i 60 anni", con rispettivamente M = 3,18 e M = 2,29 per le donne e M = 2,15 e M = 1,38 per gli uomini. Il genere è risultato relativamente significativo per l'età dell'autore delle molestie sessuali e di strada, dal momento che 3 item su 5 sono risultati significativi, assumendo un livello di significatività  $p < .005$ . Solamente per gli item "Giovanissima età (<18 anni circa)" e "Non si capiva/non ricordo" il genere non è risultato significativo

poiché sia le donne che gli uomini hanno dichiarato di aver subito meno comportamenti molesti da parte di autori con queste caratteristiche.

Abbiamo svolto un T-test a campioni indipendenti sulla stessa variabile anche per valutare la presenza o meno di significatività tra le risposte delle persone eterosessuali e quelle delle persone bisessuali/omosessuali. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 15.

**TAB. 15** *Caratteristiche dell'autore di molestie sessuali e di strada (età dell'autore) in funzione dell'orientamento sessuale*

Variabili	Eterosessuale		Bisessuale		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Giovanissima età (<18 anni circa)	1,74	0,94	2,00	1,07	0,04
2 Giovane età (circa 18-30 anni)	2,94	1,30	3,50	1,26	0,00
3 Età adulta (circa 31-60 anni)	3,22	1,33	3,75	1,08	0,00
4 Oltre i 60 anni	2,10	1,26	2,36	1,26	0,13
5 Non si capiva/non ricordo	1,37	0,90	1,40	0,80	0,79

Attraverso i risultati riportati in TAB. 15 si può vedere come l'orientamento sessuale sia solo relativamente rilevante per l'età dell'autore delle molestie sessuali e di strada. Nonostante le medie delle risposte siano superiori, per tutti i 5 item, nelle persone bisessuali rispetto a quelle eterosessuali, l'orientamento sessuale, infatti, è risultato significativo solamente in relazione agli item “*Giovane età (circa 18-30 anni)*” e “*Età adulta (circa 31-60 anni)*”.

#### *Esiti psicologici negativi*

Nel nostro studio sono stati indagati gli esiti psicologici negativi derivanti da esperienze di molestie sessuali e di strada attraverso 12 item, che descrivono diverse sensazioni ed emozioni. Utilizzando un T-test a campioni indipendenti abbiamo anche valutato se il genere fosse significativo o meno per la frequenza di esiti psicologici negativi sperimentati durante/dopo tali episodi. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 16.

**TAB. 16** *Esiti psicologici negativi delle molestie sessuali e di strada in funzione del genere*

Variabili	Genere maschile		Genere femminile		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Ho avuto estrema difficoltà a cominciare/continuare quello che dovevo fare.	1,66	1,08	2,55	1,23	0,00
2 Mi sono sentito stressato	2,02	1,30	3,40	1,27	0,00
3 Provavo disagio e vergogna per il mio aspetto fisico	1,77	1,15	2,77	1,35	0,00
4 Ho avuto la tendenza a reagire in maniera eccessiva alle situazioni	1,80	1,15	2,23	1,24	0,00
5 Ho sentito di essere vicino ad avere un attacco di panico	1,30	0,72	1,96	1,28	0,00
6 Ho avuto tremori (per esempio alle mani)	1,45	0,91	2,31	1,35	0,00
7 Ho temuto di trovarmi in situazioni in cui sarei potuto andare nel panico e rendermi ridicolo	1,54	0,93	2,13	1,28	0,00
8 Non mi sembrava di avere molto controllo sul mio aspetto fisico	1,66	1,09	2,35	1,38	0,00
9 Non vedevo nulla di buono nel mio futuro	1,55	1,02	1,75	1,15	0,14
10 Non riuscivo a tollerare eventi o situazioni che mi impedivano di portare avanti ciò che stavo facendo	1,52	0,97	2,10	1,28	0,00
11 Non c'era nulla che mi entusiasmava	1,57	0,91	2,05	1,31	0,00
12 Pensavo ossessivamente al mio aspetto fisico	1,54	0,99	2,24	1,36	0,00

Dalla TAB. 16 si può notare come la media delle risposte del genere femminile a questa variabile sia sempre, per tutti i 12 item, superiore rispetto a quella del genere maschile. Attraverso i dati ottenuti dal T-test si può affermare che il genere è risultato significativo per gli esiti psicologici negativi delle molestie sessuali e di strada, dal momento che quasi tutti gli item, ad eccezione di uno, sono risultati significativi, assumendo un livello di significatività  $p < .005$ . Solamente per l'item "Non vedevo nulla di buono nel mio futuro" il genere non è risultato significativo poiché anche le donne, come gli uomini, hanno dichiarato di non aver quasi mai sperimentato questa sensazione durante/dopo episodi di molestie. L'emozione negativa maggiormente sperimentata dalle donne è risultata essere "Mi sono sentito stressato" ( $M = 3,40$ ), seguita da "Provavo disagio e vergogna per il mio aspetto fisico" ( $M = 2,77$ ) e "Ho avuto estrema difficoltà a cominciare/continuare quello che dovevo fare" ( $M = 2,55$ ), mentre quella più sperimentata dagli uomini è rappresentata dall'item "Mi sono sentito stressato" ( $M = 2,02$ ). È interessante notare come l'item "Mi sono sentito stressato", nonostante sia l'emozione più sperimentata da entrambi i generi, sia quello in cui la differenza tra le medie dei due generi è più ampia. Invece, la sensazione che si è rivelata meno sperimentata dal genere femminile e da quello

maschile risulta essere rispettivamente “*Non vedevo nulla di buono nel mio futuro*” (M = 1,75) e “*Ho sentito di essere vicino ad avere un attacco di panico*” (M = 1,30).

Abbiamo svolto un T-test a campioni indipendenti sulla stessa variabile anche per valutare la presenza o meno di significatività tra le risposte delle persone eterosessuali e quelle delle persone bisessuali/omosessuali. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 17.

**TAB. 17** *Esiti psicologici negativi delle molestie sessuali e di strada in funzione dell'orientamento sessuale*

Variabili	Eterosessuale		Bisessuale		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Ho avuto estrema difficoltà a cominciare/continuare quello che dovevo fare.	2,36	1,23	2,85	1,27	0,00
2 Mi sono sentito stressato	3,13	1,36	3,66	1,27	0,00
3 Provavo disagio e vergogna per il mio aspetto fisico	2,58	1,35	2,97	1,48	0,03
4 Ho avuto la tendenza a reagire in maniera eccessiva alle situazioni	2,12	1,22	2,51	1,30	0,02
5 Ho sentito di essere vicino ad avere un attacco di panico	1,79	1,15	2,40	1,59	0,00
6 Ho avuto tremori (per esempio alle mani)	2,08	1,27	2,88	1,52	0,00
7 Ho temuto di trovarmi in situazioni in cui sarei potuto andare nel panico e rendermi ridicolo	2,00	1,21	2,31	1,53	0,06
8 Non mi sembrava di avere molto controllo sul mio aspetto fisico	2,20	1,33	2,59	1,53	0,03
9 Non vedevo nulla di buono nel mio futuro	1,68	1,09	2,15	1,40	0,00
10 Non riuscivo a tollerare eventi o situazioni che mi impedivano di portare avanti ciò che stavo facendo	1,92	1,19	2,74	1,51	0,00
11 Non c'era nulla che mi entusiasmava	1,90	1,23	2,48	1,39	0,00
12 Pensavo ossessivamente al mio aspetto fisico	2,09	1,29	2,38	1,55	0,10

Nonostante dalla TAB. 17 si possa notare che la media delle risposte delle persone bisessuali sia superiore in tutti i 12 item a quella delle persone eterosessuali, l'orientamento sessuale è risultato, anche se relativamente significativo, meno significativo del genere per la frequenza degli esiti psicologici negativi. Assumendo sempre un livello di significatività  $p < .005$ , l'orientamento sessuale non è risultato significativo per 5 item su 12, quali “*Provavo disagio e vergogna per il mio aspetto fisico*”, “*Ho avuto la tendenza a reagire in maniera eccessiva alle situazioni*”, “*Ho temuto di trovarmi in situazioni in cui sarei potuto andare nel panico e rendermi*

*ridicolø*”, “*Non mi sembrava di avere molto controllo sul mio aspetto fisico*” e “*Pensavo ossessivamente al mio aspetto fisico*”.

#### *Cambiamento e restrizioni nelle abitudini comportamentali*

Nel presente studio abbiamo indagato il cambiamento e le restrizioni nelle abitudini comportamentali dei partecipanti in seguito ad episodi di molestie sessuali e di strada attraverso 11 item rappresentanti diversi comportamenti, dei quali si poteva selezionare più di una risposta.

Indipendentemente dal genere, a sostegno dell’ipotesi 4, circa il 67% dei rispondenti ha affermato di aver cambiato il proprio comportamento in seguito ad esperienze di molestie, mentre circa il 32% ha affermato di non averlo cambiato. Il comportamento messo in atto più frequentemente dagli intervistati è risultato essere “*Evitare alcuni posti/alcune strade*” (80%), seguito da “*Controllare se qualcuno vi sta osservando/seguendo*” (76%) e da “*Parlare/fingere di parlare al telefono con qualcuno*” (74%). “*Cambiare modo di vestirsi*” è invece l’item meno selezionato dai partecipanti, con una percentuale solo del 24%.

Utilizzando un T-test a campioni indipendenti abbiamo anche valutato se il genere fosse significativo o meno nel numero di comportamenti modificati conseguentemente a tali episodi. Per farlo, differentemente dalle precedenti variabili, non abbiamo considerato ogni singolo item rappresentante i diversi comportamenti, ma abbiamo svolto il test t sul totale, sulla somma degli 11 item.

Attraverso i dati ottenuti dal T-test si può affermare che la media delle risposte del genere femminile a questa variabile sia nettamente superiore rispetto a quella del genere maschile e che, assumendo un livello di significatività  $p < .005$ , il genere sia risultato significativo ( $p = 0,00$ ) per i cambiamenti nelle abitudini comportamentali in seguito a molestie sessuali e di strada. Le donne, infatti, hanno dichiarato di aver attuato in media 6-7 comportamenti ( $M = 6,72$ ;  $SD = 2,40$ ) conseguentemente ad episodi di molestie, quasi il doppio rispetto agli uomini, i quali, in media, ne hanno attuati solamente 3-4 ( $M = 3,90$ ;  $SD = 3,90$ ).

### *Condivisione del fenomeno*

Nello studio è stata indagata anche la condivisione del fenomeno di molestie sessuali e di strada da parte delle vittime attraverso 6 item rappresentanti possibili persone con cui parlare dell'accaduto, se lo si è condiviso, e 9 item rappresentati motivazioni per cui si è deciso di non parlarne con nessuno, se non lo si è condiviso. In entrambi i casi era possibile selezionare più di una risposta.

Indipendentemente dal genere, circa il 72% dei rispondenti ha affermato di aver condiviso con qualcuno l'esperienza di molestie, mentre solo circa il 27% ha affermato di non averne parlato con nessuno, per diversi motivi.

È risultato evidente, a sostegno dell'ipotesi 5, secondo la quale le vittime di molestie condividono la loro esperienza solamente con persone più intime e non con medici, consulenti e forze dell'ordine, come il 91% dei partecipanti che ha risposto di aver condiviso il fenomeno lo abbiano fatto con "*Amici stretti*". Percentuali di condivisione relativamente elevate sono state riscontrate anche negli item "*Partner*" (58%) e "*Genitori o tutori*" (48%). Invece, come ipotizzato, solamente l'8% e il 4% ha dichiarato di aver parlato dell'accaduto rispettivamente con "*Medico e/o consulente*" e "*Forze dell'ordine*".

Utilizzando un T-test a campioni indipendenti abbiamo anche valutato se il genere fosse significativo o meno nel condividere l'accaduto con determinate persone in seguito a tali episodi. Anche in questo caso non abbiamo considerato ogni singolo item, ma abbiamo svolto il test t sul totale, sulla somma dei 6 item rappresentanti le possibili figure con cui parlare dell'esperienza vissuta.

Attraverso i dati ottenuti dal T-test si può affermare che la media delle risposte del genere femminile a questa variabile sia superiore rispetto a quella del genere maschile e che il genere sia risultato significativo ( $p = 0,03$ ) per la condivisione del fenomeno di molestie sessuali e di strada, assumendo un livello di significatività  $p < .05$ . In media, infatti, le persone di genere femminile condividono maggiormente le esperienze di molestie sessuali e di strada con qualcuno ( $M = 2,28$ ;  $SD = 0,99$ ) rispetto a quelle di genere maschile ( $M = 1,86$ ;  $SD = 0,88$ ).

La motivazione decisamente più frequente per la quale gli intervistati hanno deciso di non parlare con nessuno del fenomeno è risultata quella rappresentata dall'item *“Non pensavo che l'accaduto fosse abbastanza importante/grave”*, con il 71% di coloro che hanno dichiarato di non aver condiviso il fenomeno di molestie. Si sono riscontrate percentuali simili negli item *“Provavo vergogna e/o imbarazzo”* (30%), *“È una questione privata della quale volevo occuparmi da solΘ”* (29%), *“Pensavo che non sarebbe stato fatto nulla”* (29%) e *“Volevo dimenticare l'accaduto”* (28%). L'item *“Non volevo mettere nei guai l'autore dell'episodio”* è invece quello che rappresenta il motivo meno comune tra i partecipanti, con una percentuale molto bassa, solo del 2%.

Utilizzando un T-test a campioni indipendenti abbiamo anche valutato se il genere fosse significativo o meno nelle motivazioni di non condividere l'accaduto in seguito a tali episodi. Per farlo non abbiamo considerato ogni singolo item rappresentante i diversi motivi di non condivisione del fenomeno, ma abbiamo svolto il test t sul totale, sulla somma dei 9 item.

Attraverso i dati ottenuti dal T-test si può affermare che la media delle risposte del genere femminile a questa variabile sia superiore rispetto a quella del genere maschile e che il genere sia risultato significativo ( $p = 0,02$ ) per le motivazioni di non condivisione dell'esperienza di molestie sessuali e di strada, assumendo un livello di significatività  $p < .05$ . In media, infatti, per quanto riguarda le motivazioni che spingono le vittime a non condividere il fenomeno delle molestie, le persone di genere femminile hanno affermato di avere più motivi per non farlo ( $M = 2,21$ ;  $SD = 1,46$ ) rispetto a quelle di genere maschile ( $M = 1,56$ ;  $SD = 0,98$ ).

#### *Associazione degli episodi alla categoria “molestie”*

Infine, abbiamo indagato in quale misura, secondo i rispondenti, gli episodi presentati nella TAB. 2 costituiscano una molestia, utilizzando gli stessi 13 item. Attraverso un T-test a campioni indipendenti abbiamo anche valutato se il genere fosse significativo o meno per l'associazione degli episodi alla categoria *“molestie”*. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 18.

**TAB. 18** Associazione degli episodi di molestie sessuali e di strada alla categoria “molestie” in funzione del genere

Variabili	Genere maschile		Genere femminile		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Qualcuno l'ha fatta sentire a disagio con fischi, colpi di clacson o apprezzamenti non desiderati	3,72	1,36	4,08	1,11	0,01
2 Qualcuno ha criticato il suo aspetto e/o l'ha insultata	3,50	1,33	3,79	1,16	0,04
3 Qualcuno le ha gridato o detto volgarità	3,87	1,26	4,43	0,87	0,00
4 Qualcuno l'ha guardata in modo sessualmente allusivo	3,52	1,29	4,19	0,97	0,00
5 Qualcuno le ha mostrato le sue parti intime	4,58	0,98	4,85	0,60	0,00
6 Qualcuno l'ha toccata senza il suo consenso (es. toccato la vita, accarezzato il seno/petto con la mano, presa per mano, ecc.)	4,54	1,06	4,86	0,57	0,00
7 Qualcuno le ha chiesto di fare atti sessualmente espliciti o le ha offerto soldi in cambio di sesso	4,36	1,20	4,71	0,76	0,00
8 Qualcuno ha rallentato e/o accostato con l'auto per avvicinarsi a lei	3,77	1,26	4,25	0,97	0,00
9 Qualcuno ha iniziato a seguirla	4,37	1,06	4,62	0,80	0,02
10 Qualcuno ha fatto gesti sessualmente espliciti (es. mimato un rapporto orale, toccato nelle parti intime, ecc.). e/o richiami verso di lei mentre camminava	4,50	1,02	4,76	0,67	0,00
11 Qualcuno ha effettuato chiamate e/o le ha mandato messaggi di natura sessuale	4,32	1,03	4,52	0,84	0,06
12 Qualcuno ha tentato ripetute volte di fissare un appuntamento indesiderato con lei	3,65	1,29	4,02	1,09	0,01
13 Qualcuno ha cercato di attirare la sua attenzione e, quando lei lo ha ignorato, ha iniziato a insultarla	3,89	1,28	4,25	1,03	0,01

Dalla TAB. 18 si può notare come la media delle risposte del genere femminile a questa variabile sia sempre, per tutti i 13 item, superiore rispetto a quella del genere maschile. Attraverso i dati ottenuti dal T-test si può affermare che il genere è risultato relativamente significativo per l'associazione degli episodi di molestie sessuali e di strada alla categoria “molestie”, dal momento che la maggior parte degli item, ad eccezione di cinque, sono risultati significativi. Il genere non è risultato significativo per gli item “Qualcuno l'ha fatta sentire a disagio con fischi, colpi di clacson o apprezzamenti non desiderati”, “Qualcuno ha criticato il suo aspetto e/o l'ha insultata”, “Qualcuno ha iniziato a seguirla”, “Qualcuno ha effettuato chiamate e/o le ha mandato messaggi di natura sessuale” e “Qualcuno ha tentato ripetute volte di fissare un appuntamento indesiderato con lei”. L'episodio maggiormente etichettato come “molestia” da parte del genere femminile è risultato essere “Qualcuno l'ha toccata senza il suo consenso (es. toccato la vita, accarezzato il seno/petto con la mano, presa per mano, ecc.)” (M = 4,86), seguito da “Qualcuno le ha mostrato le sue parti intime” (M = 4,85) e “Qualcuno ha fatto gesti sessualmente espliciti (es. mimato un rapporto orale, toccato nelle parti intime, ecc.). e/o richiami verso di lei mentre camminava” (M = 4,76). È interessante notare come questi

stessi item rappresentino i tre episodi maggiormente etichettati come “*molestie*” anche da parte del genere maschile, nonostante risultino tutti e tre significativi in funzione del genere. Le medie delle risposte degli uomini a questi 3 item sono rispettivamente  $M = 4,54$ ,  $M = 4,58$  e  $M = 4,50$ . Invece, l’episodio che si è rivelato essere meno considerato come “*molestia*” da parte di entrambe i generi è “*Qualcuno ha criticato il suo aspetto e/o l’ha insultata*”, con  $M = 3,79$  per le donne e  $M = 3,50$  per gli uomini.

Abbiamo svolto un T-test a campioni indipendenti sulla stessa variabile anche per valutare la presenza o meno di significatività tra le risposte delle persone eterosessuali e quelle delle persone bisessuali/omosessuali. I risultati vengono riportati di seguito nella TAB. 19.

**TAB. 19** *Associazione degli episodi di molestie sessuali e di strada alla categoria “molestie” in funzione dell’orientamento sessuale*

Variabili	Eterosessuale		Bisessuale		p
	Mean	SD	Mean	SD	
1 Qualcuno l’ha fatta sentire a disagio con fischi, colpi di clacson o apprezzamenti non desiderati	3,97	1,18	4,38	0,98	0,01
2 Qualcuno ha criticato il suo aspetto e/o l’ha insultata	3,72	1,18	4,06	1,13	0,03
3 Qualcuno le ha gridato o detto volgarità	4,33	0,95	4,53	0,84	0,11
4 Qualcuno l’ha guardata in modo sessualmente allusivo	4,08	1,06	4,16	1,01	0,54
5 Qualcuno le ha mostrato le sue parti intime	4,82	0,67	4,82	0,62	0,99
6 Qualcuno l’ha toccata senza il suo consenso (es. toccato la vita, accarezzato il seno/petto con la mano, presa per mano, ecc.)	4,81	0,67	4,85	0,58	0,64
7 Qualcuno le ha chiesto di fare atti sessualmente espliciti o le ha offerto soldi in cambio di sesso	4,68	0,81	4,66	0,78	0,87
8 Qualcuno ha rallentato e/o accostato con l’auto per avvicinarsi a lei	4,13	1,04	4,54	0,76	0,00
9 Qualcuno ha iniziato a seguirla	4,57	0,84	4,75	0,70	0,10
10 Qualcuno ha fatto gesti sessualmente espliciti (es. mimato un rapporto orale, toccato nelle parti intime, ecc.), e/o richiami verso di lei mentre camminava	4,74	0,71	4,81	0,61	0,46
11 Qualcuno ha effettuato chiamate e/o le ha mandato messaggi di natura sessuale	4,49	0,86	4,57	0,85	0,46
12 Qualcuno ha tentato ripetute volte di fissare un appuntamento indesiderato con lei	3,93	1,13	4,21	1,06	0,06
13 Qualcuno ha cercato di attirare la sua attenzione e, quando lei lo ha ignorato, ha iniziato a insultarla	4,16	1,09	4,49	0,89	0,02

Nonostante dalla TAB. 19 si possa notare che la media delle risposte delle persone bisessuali sia superiore in quasi tutti gli item, ad eccezione di due, a quella delle persone eterosessuali, l’orientamento sessuale è risultato decisamente meno significativo del

genere per l'associazione degli episodi di molestie sessuali e di strada alla categoria "molestie". Assumendo sempre un livello di significatività  $p < .005$ , l'orientamento sessuale è risultato, infatti, significativo solamente per l'item "*Qualcuno ha rallentato e/o accostato con l'auto per avvicinarsi a lei*".

## CONCLUSIONI

Lo scopo principale di questo studio era quello di documentare la frequenza delle molestie sessuali e di strada e di indagare come queste esperienze siano associate ad esiti psicologici negativi, cambiamenti nelle abitudini comportamentali e condivisione del fenomeno in un campione casuale composto da italiani di età superiore a 18 anni.

In linea con la letteratura precedente sul tema, abbiamo inizialmente formulato diverse ipotesi che ora, alla luce dei risultati ottenuti, date le significatività e le differenze emerse dai punteggi, possiamo verificare, giungendo a confermarle o confutarle.

Per quanto riguarda l'ipotesi 1a, secondo la quale le donne subiscono maggiormente molestie sessuali e di strada rispetto agli uomini, essa viene confermata dai dati, dal momento che la media delle risposte del genere femminile agli item sull'esposizione alle molestie si è rivelata decisamente superiore rispetto a quella del genere maschile. Possiamo quindi affermare, come da aspettativa, che il genere è risultato significativo per la frequenza delle molestie sessuali e di strada. In particolare, la più ampia differenza tra le medie dei due generi si riscontra nelle risposte all'item "*Qualcuno l'ha fatta sentire a disagio con fischi, colpi di clacson o apprezzamenti non desiderati*", il quale rappresenta il comportamento molesto maggiormente sperimentato dalle donne intervistate. Anche l'ipotesi 1b, secondo la quale gli uomini sono, invece, principalmente gli autori delle molestie, ha trovato riscontro attraverso i punteggi ottenuti: sia i rispondenti di genere femminile che quelli di genere maschile hanno dichiarato di aver subito molestie sessuali e di strada in particolar modo da parte di uomini. Infatti, la somma delle medie delle risposte all'item "*Uomo*" dei due generi è risultata essere più del doppio di quella ottenuta per l'item "*Donna*". È però interessante notare come, in risposta allo stesso item "*Uomo*", la media delle risposte dei partecipanti di genere femminile sia quasi il doppio rispetto a quella dei partecipanti di genere maschile.

Per verificare l'ipotesi 2, secondo la quale le vittime subiscono molestie sessuali e di strada principalmente da parte di estranei, abbiamo indagato la familiarità della vittima con l'autore, tra le caratteristiche di quest'ultimo. Le ricerche precedenti, a riguardo, evidenziano una tendenza, ossia che questa forma di violenza venga solitamente perpetrata da uomini che non sono conosciuti alla vittima (Bowman, 1993; Fairchild &

Rudman, 2008). Anche in questo caso, la nostra aspettativa iniziale viene confermata dai dati, dal momento che sia per il genere maschile che per quello femminile la media delle risposte all' item "*Un estraneo*" è risultata decisamente superiore rispetto a quella delle risposte ai restanti item, a dimostrazione del fatto che sia le donne che gli uomini hanno subito molestie sessuali e di strada principalmente da parte di estranei, nonostante il suo valore sia quasi doppio per le donne rispetto agli uomini. È interessante considerare che, dopo "*Un estraneo*", l'unico item che ha ottenuto punteggi elevati è "*Una conoscenza casuale*" e che questi due item sono i soli per i quali il genere è risultato significativo nella familiarità della vittima con l'autore. I risultati ottenuti dagli item riguardanti le ulteriori caratteristiche dell'autore di molestie hanno dimostrato che, sia per il genere femminile che per quello maschile, si trattasse principalmente di una persona sola e che questa fosse soprattutto di età adulta (circa 31-60 anni) per le donne e di giovane età (circa 18-30 anni) per gli uomini.

Per quanto riguarda le caratteristiche degli episodi di molestie sessuali e di strada e, in particolare, il luogo e la fascia oraria in cui si sono verificati, i dati hanno rivelato differenze di genere: le donne hanno sperimentato esperienze di molestie specialmente sui mezzi pubblici e di sera (18.00-00.00), mentre gli uomini in attività di ristorazione (bar, pizzeria, ristorante, ecc.) e di notte (00.00-6.00). Inoltre, bisogna sottolineare che la media delle risposte del genere femminile alle variabili luogo e fascia oraria è, per tutti gli item, superiore rispetto a quella del genere maschile.

In riferimento all'ipotesi 3, ci aspettavamo che il genere fosse significativo per tutte le variabili prese in considerazione nel questionario (ipotesi 3a) e che, anche se con differenze decisamente minori rispetto al genere, la media delle risposte a tutte le variabili fosse superiore per le persone bisessuali/omosessuali piuttosto che per quelle eterosessuali (ipotesi 3b). Attraverso i risultati ottenuti possiamo affermare che vengono confermate entrambe le nostre ipotesi. Il fattore genere è, infatti, risultato significativo quasi per tutti gli item di ogni variabile analizzata nel questionario, dimostrando perciò la presenza di differenze significative tra il genere femminile e il genere maschile rispetto al fenomeno delle molestie sessuali e di strada. In effetti, oltre che per le variabili trattate in precedenza e per quelle relative alle ultime due ipotesi, si sono riscontrate differenze di genere anche per gli esiti psicologici negativi derivanti da queste esperienze e per l'associazione degli episodi alla categoria "*molestie*": la media delle risposte del genere

femminile ad entrambe le variabili è risultata, per tutti gli item, superiore rispetto a quella del genere maschile. L'emozione negativa più sperimentata sia dalle donne che dagli uomini si è rivelata essere *“Mi sono sentitø stressatø”*, anche se con media quasi doppia nelle prime rispetto ai secondi, mentre l'episodio che si è dimostrato maggiormente etichettato come *“molestia”* è stato *“Qualcuno l'ha toccata senza il suo consenso (es. toccato la vita, accarezzato il seno/petto con la mano, presa per mano, ecc.)”* per le donne e *“Qualcuno le ha mostrato le sue parti intime”* per gli uomini. Il fattore orientamento sessuale, come ipotizzato, è risultato decisamente meno significativo del genere, anche se possiamo affermare che la media delle risposte per la maggior parte degli item di tutte le variabili considerate nel nostro questionario si è rivelata superiore nelle persone bisessuali/omosessuali rispetto a quella delle persone eterosessuali.

Per quanto concerne l'ipotesi 4, secondo la quale le vittime modificano le loro abitudini comportamentali in seguito ad episodi di molestie sessuali e di strada, essa trova riscontro nei dati ricavati: indipendentemente dal genere, circa il 67% dei rispondenti ha affermato di aver cambiato il proprio comportamento in seguito ad esperienze di molestie, mentre circa il 32% ha affermato di non averlo cambiato. Il comportamento messo in atto più frequentemente dagli intervistati è risultato essere *“Evitare alcuni posti/alcune strade”*. Come affermato in precedenza, il fattore genere si è dimostrato significativo anche per questa variabile, dal momento che la media delle risposte del genere femminile ad essa è nettamente superiore rispetto a quella del genere maschile. Le donne, infatti, hanno dichiarato di aver attuato in media 6-7 comportamenti conseguentemente ad episodi di molestie, quasi il doppio rispetto agli uomini, i quali, in media, ne hanno attuati solamente 3-4.

Infine, i risultati hanno confermato anche la nostra ultima ipotesi, l'ipotesi 5, secondo la quale le vittime di molestie sessuali e di strada condividono la loro esperienza solamente con persone più intime e non con medici, consulenti e forze dell'ordine: a prescindere dal genere, circa il 72% dei partecipanti ha dichiarato di aver condiviso con qualcuno l'esperienza di molestie, differentemente dal 27% che ha dichiarato di non averne parlato con nessuno, per diversi motivi, e il 91% degli intervistati che ha risposto di aver condiviso il fenomeno lo ha fatto con *“Amici stretti”*. Percentuali di condivisione relativamente elevate sono state riscontrate anche negli item *“Partner”* (58%) e *“Genitori o tutori”* (48%), mentre, come ci aspettavamo, solamente l'8% e il 4% hanno

dichiarato di aver parlato dell'accaduto rispettivamente con *"Medico e/o consulente"* e *"Forze dell'ordine"*. A conferma del fatto che il genere è risultato significativo per tutte le variabili considerate, si può asserire, sulla base dei punteggi, che, anche per quest'ultima, la media delle risposte del genere femminile è superiore rispetto a quella del genere maschile. Le donne, infatti, condividono più degli uomini con qualcuno le esperienze di molestie sessuali e di strada.

Alla luce della letteratura precedente e dei risultati del nostro studio, possiamo affermare che, sebbene vengano spesso considerate meno gravi rispetto ad altre forme di violenza, le molestie sessuali e di strada sono, soprattutto per il genere femminile, un fenomeno largamente diffuso ed impattante, associato ad importanti esiti psicologici negativi per le vittime e a cambiamenti nelle abitudini comportamentali.

#### LIMITI E SVILUPPI FUTURI

Nonostante la rilevanza del nostro studio, è necessario tenerne in considerazione alcuni limiti. In primo luogo, il presente campione, sebbene relativamente ampio, è composto principalmente da intervistati di genere femminile. Su 530 partecipanti, infatti, 435 (82%) sono donne, mentre gli uomini sono solamente 86 (16%). Se avessimo avuto numeri distribuiti più equamente tra le due categorie di genere, probabilmente avremmo riscontrato variazioni nei punteggi ottenuti e avremmo potuto formulare altre ipotesi da confermare o confutare attraverso maggiori analisi. Ulteriori indagini sarebbero utili per approfondire la trattazione delle molestie sessuali e di strada, utilizzando un campione più equilibrato tra il genere femminile e il genere maschile.

Inoltre, le differenti scale utilizzate nel questionario, ad eccezione di quella riguardante gli esiti psicologici negativi, non sono scale validate, ma sono state costruite ad hoc dai responsabili della ricerca al fine di tentare di analizzare i principali aspetti relativi alle molestie sessuali e di strada. Le ricerche future, attraverso scale ed item con una maggiore validità e attendibilità, potrebbero arrivare ad ottenere risultati più precisi ed esplicativi del fenomeno.

Un altro limite può essere quello riguardante la modalità che abbiamo utilizzato per indagare l'esposizione alle molestie sessuali e di strada. Attraverso i 13 item, costruiti ad hoc, rappresentanti differenti comportamenti molesti, abbiamo analizzato la frequenza

con cui i rispondenti hanno sperimentato ciascun comportamento negli ultimi tre anni, ma non abbiamo indagato né se i comportamenti selezionati si riferissero ad un solo episodio di molestia o meno né il momento preciso, nell'arco dei tre anni, in cui si sono verificati. I futuri studi sul tema potrebbero tenere in considerazione anche queste variabili per una comprensione più completa e puntuale della portata del fenomeno.

Infine, è importante sottolineare il fatto di non aver indagato, all'interno del nostro studio, il ruolo che gli spettatori hanno nel fenomeno delle molestie sessuali e di strada. Anche nella letteratura sul tema, questa variabile, insieme ai fattori che possono influenzare il comportamento delle persone presenti in queste particolari circostanze, è oggetto di studi limitati, nonostante gli astanti possano svolgere un ruolo rilevante in questa forma di violenza. Fileborn (2017), ad esempio, esaminando le esperienze delle vittime di molestie di strada in relazione all'intervento degli astanti, ha sottolineato come questo fosse molto raro, benché i risultati ne dimostrassero l'importanza nel ridurre il danno percepito dalle persone che hanno sperimentato questo fenomeno. In linea con queste considerazioni, le indagini future dovrebbero esaminare le reazioni di aiuto del pubblico, le quali potrebbero costituire una componente importante per la necessità di giustizia delle vittime di molestie sessuali e di strada.

## BIBLIOGRAFIA

Adhikari, A., & Husain, A. (2021). Street harassment and coping among Indian college women. *Demography India*, 50, 152-162.

Bailey, B. (2016). Street remarks to women in women in five countries and four languages: Impositions of engagement and intimacy. [https://works.bepress.com/benjamin\\_bailey/94/download/](https://works.bepress.com/benjamin_bailey/94/download/).

Baldry, A. C., Pacilli, M. G., & Pagliaro, S. (2015). She's not a person... she's just a woman! Infra-humanization and intimate partner violence. *Journal of Interpersonal Violence*, 30, 1567-1582. <https://doi.org/10.1177/0886260514540801>.

Benard, C., & Schlaffer, E. (1984). The man in the street: Why he harasses. In *Feminist Frameworks* (pp. 395-398). McGraw Hill.

Bottesi, G., Ghisi, M., Altoè, G., Conforti, E., Melli, G., & Sica, C. (2015). The Italian version of the Depression Anxiety Stress Scales-21: Factor structure and psychometric properties on community and clinical samples. *Comprehensive Psychiatry*, 60, 170-181. <https://doi.org/10.1016/j.comppsy.2015.04.005>.

Bowman, C. G. (1993). Street harassment and the informal ghettoization of women. *Harvard Law Review*, 106, 517-580. <https://doi.org/10.2307/1341656>.

Darnell, D. A., & Cook, S. L. (2009). Investigating the utility of the film *War Zone* in the prevention of street harassment. *Psychology of Women Quarterly*, 33, 266-274. <https://doi.org/10.1177/036168430903300302>.

Davidson, M. M., Butchko, M. S., Robbins, K., Sherd, L. W., & Gervais, S. J. (2016). The mediating role of perceived safety on street harassment and anxiety. *Psychology of Violence*, 6, 553-562. <https://doi.org/10.1037/a0039970>.

DeKeseredy, W. S., & Schwartz, M. (2011). Theoretical and definitional issues in violence against women. In C. M. Renzetti, J. L. Edleson, & R. K. Bergen (Eds.), *Sourcebook on violence against women*. (pp. 3-22).

- DelGreco, M., & Christensen, J. (2020). Effects of street harassment on anxiety, depression, and sleep quality of college women. *Sex Roles, 82*, 473-481. <https://doi.org/10.1007/s11199-019-01064-6>.
- Dhillon, M., & Bakaya, S. (2014). Street harassment: A qualitative study of the experiences of young women in Delhi. *SAGE Open, 4*, 1-11. <https://doi.org/10.1177/2158244014543786>.
- di Leonardo, M. (1981). Political economy of street harassment. *AEGIS: Magazine on Ending Violence Against Women, 51-57*.
- Fairchild, K. (2007). Everyday stranger harassment: Frequency and consequences. Doctoral dissertation, Rutgers, The State University of New Jersey, New Brunswick.
- Fairchild, K., & Rudman, L.A. (2008). Everyday stranger harassment and women's objectification. *Social Justice Research, 21*, 338-357. <https://doi.org/10.1007/s11211-008-0073-0>.
- Fileborn, B. (2017). Bystander intervention from the victims' perspective experiences, impacts and justice needs of street harassment victims. *Journal of Gender-Based Violence, 1*, 187-204. <https://doi.org/10.1332/239868017X15048754886046>.
- Fredrickson, B. L., & Roberts, T. A. (1997). Objectification theory: Toward understanding women's lived experiences and mental health risks. *Psychology of Women Quarterly, 21*, 173-206. <https://doi.org/10.1111/j.1471-6402.1997.tb00108.x>.
- Gardner, C. B. (1995). *Passing by: Gender and public harassment*. University of California Press.
- Hollaback!. (2014). *Cornell international survey on street harassment*. <https://www.ihollaback.org/cornell-international-survey-on-street-harassment/>.
- Kearl, H. (2010). *Stop street harassment: Making public places safe and welcoming for women*. Praeger.

Kyriazos, T. A., Stalikas, A., Prassa, K., & Yotsidi, V. (2018). Can the Depression Anxiety Stress Scales Short be shorter? Factor structure and measurement invariance of DASS-21 and DASS-9 in a Greek, non-clinical sample. *Psychology*, 9, 1095-1127. <https://doi.org/10.4236/psych.2018.95069>.

Livingston, B. A. (2015). Hollaback! International street harassment survey project.

Macmillan, R., Nierobisz, A., & Welsh, S. (2000). Experiencing the streets: Harassment and perceptions of safety among women. *Journal of Research in Crime and Delinquency*, 37, 306-322. <https://doi.org/10.1177/0022427800037003003>.

Magley, V. J., 2002, Affrontare le molestie sessuali: Riconcettualizzare la resistenza delle donne. *Journal of Personality and Social Psychology*, 83(4): 930.

Quinn, B. A. (2002). Sexual harassment and masculinity: The power and meaning of “girl watching”. *Gender & Society*, 16, 386-402. <https://doi.org/10.1177/0891243202016003007>.

Schneider, K. T., Swan, S., & Fitzgerald, L. F. (1997). Job-related and psychological effects of sexual harassment in the workplace: empirical evidence from two organizations. *Journal of Applied Psychology*, 82, 401–415.

Shoukry, A., Rasha M. H., & Nehad A. K. (2008). “Clouds in Egypt’s sky”. *Sexual harassment: From verbal harassment to rape*. Egyptian Center for Women’s Rights (ECWR).

Stop Street Harassment. (2014). *Unsafe and harassed in public spaces: A national street harassment report*. <https://www.stopstreetharassment.org/ourwork/nationalstudy/>.

Thompson, D. M. (1994). The woman in the street: Reclaiming the public space from sexual harassment. *Yale Journal of Law and Feminism*, 6, 313-348. <http://digitalcommons.law.yale.edu/yjlf/vol6/iss2/4>.

Tuerkheimer, D. (1997). Street harassment as sexual subordination: The phenomenology of gender-specific harm. *Wisconsin Women’s Law Journal*, 12, 167-206.

Valtorta, R. R., Sparascio, C., Cornelli, R., & Volpato, C. (2022). Street harassment and its negative psychological outcomes in an Italian university population. *Psicologia sociale, 17*(2), 245-276.

Vera-Gray, F. (2016a). *Men's intrusion, women's embodiment: A critical analysis of street harassment*. Routledge.

Vera-Gray, F. (2016b). Men's stranger intrusions: Rethinking Street harassment. In *Women's Studies International Forum* (Vol. 58, pp. 9-17). Pergamon.

Wesselmann, E.D., & Kelly, J.R. (2010). Cat-calls and culpability: Investigating the frequency and functions of stranger harassment. *Sex Roles, 63*, 451-462. <https://doi.org/10.1007/s11199-010-9830-2>.

## SITOGRAFIA

Assemblea Generale delle Nazioni Unite (1993). *Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne*. <https://www.pernonsubireviolenza.it/wordpress/la-violenza-di-genere/definizioni/>.

Actionaid (2017). <https://adozioneadistanza.actionaid.it/magazine/molestie-strada/>.

Rasha Mohammad Hassan, “*Clouds in Egypt’s Sky*” *Sexual Harassment: from Verbal Harassment to Rape*.

[http://www.endvawnow.org/uploads/browser/files/ecrw\\_sexual\\_harassment\\_study\\_english.pdf](http://www.endvawnow.org/uploads/browser/files/ecrw_sexual_harassment_study_english.pdf).

D’Andrea Chiara (2019). *L’84% delle donne italiane ha subito molestie in strada. Parliamo di questo*. <https://thevision.com/attualita/catcalling-molestie-donne/>.

Istat (2018). *La percezione della sicurezza*. <https://www.istat.it/it/archivio/217502>.

Nuzzo Annamaria (2021). *Di catcalling e pappagallismo: la molestia di strada*. <https://www.stateofmind.it/2021/04/catcalling-pappagallismo/>.





UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali  
Département des Sciences Humaines et Sociales

## LE MOLESTIE

Benvenuto.

Ti invitiamo a partecipare al nostro studio sulle **molestie sessuali e di strada**. Per questa ricerca ti chiediamo di rispondere in modo accurato e veritiero alle domande del presente questionario. Non ci sono risposte giuste o sbagliate, non sono richieste particolari competenze ma semplicemente delle opinioni personali che noi rispettiamo in ogni caso.

Il questionario richiederà all'incirca dai 10 ai 15 minuti per la sua compilazione. Il questionario è anonimo e rispetta tutti gli standard etici della ricerca. In particolare, la protezione dei dati personali è tutelata sia dalla specifica normativa (D.L. 101/18) sia dalle persone responsabili del progetto di ricerca.

Le responsabili scientifiche della ricerca sono la Prof.ssa Maria Grazia Monaci e la laureanda Eleonora Squillari. Se si desiderano ulteriori informazioni su questo studio: [m.monaci@univda.it](mailto:m.monaci@univda.it).

La registrazione delle risposte fornite all'indagine non è relativa a informazioni che consentano l'identificazione del partecipante.

\* Campo obbligatorio

Consenso a partecipare alla ricerca \*

ACCONSENTO A PARTECIPARE ALLA RICERCA (Proseguo con il questionario)

NON ACCONSENTO A PARTECIPARE ALLA RICERCA (Termino qui il questionario)

## Frequenza delle molestie

Di seguito troverà delle frasi che descrivono alcune situazioni. Pensi, per favore, agli ultimi 3 anni e pensi alle **persone che ha incontrato negli spazi pubblici**, ovvero quei contesti di interazione sociale che dovrebbero essere accessibili a tutti. Per ogni affermazione, indichi il numero che corrisponde a **quanto spesso ha vissuto l'episodio** secondo la seguente scala:

1 mai	2 raramente	3 a volte	4 spesso	5 sempre o quasi sempre
-------	-------------	-----------	----------	-------------------------

In un contesto pubblico, quanto spesso:

1) Qualcuno l'ha fatta sentire a disagio con fischi, colpi di clacson o apprezzamenti non desiderati.	1	2	3	4	5
2) Qualcuno ha criticato il suo aspetto e/o l'ha insultata.	1	2	3	4	5
3) Qualcuno le ha gridato o detto volgarità.	1	2	3	4	5
4) Qualcuno l'ha guardata in modo sessualmente allusivo.	1	2	3	4	5
5) Qualcuno le ha mostrato le sue parti intime.					
6) Qualcuno l'ha toccata senza il suo consenso (es. toccato la vita, accarezzato il seno/petto con la mano, presa per mano, ecc.).	1	2	3	4	5
7) Qualcuno le ha chiesto di fare atti sessualmente espliciti o le ha offerto soldi in cambio di sesso.	1	2	3	4	5
8) Qualcuno ha rallentato e/o accostato con l'auto per avvicinarsi a lei.	1	2	3	4	5
9) Qualcuno ha iniziato a seguirla.					
10) Qualcuno ha fatto gesti sessualmente espliciti (es. mimato un rapporto orale, toccato nelle parti intime, ecc.). e/o richiami verso di lei mentre camminava.	1	2	3	4	5
11) Qualcuno ha effettuato chiamate e/o le ha mandato messaggi di natura sessuale.	1	2	3	4	5
12) Qualcuno ha tentato ripetute volte di fissare un appuntamento indesiderato con lei.					
13) Qualcuno ha cercato di attirare la sua attenzione e, quando lei lo ha ignorato, ha iniziato a insultarla.					

### Caratteristiche specifiche degli episodi

Provi, per favore, a pensare agli episodi prima menzionati e indichi **dove sono avvenuti**, tenendo conto della seguente scala:

1 mai	2 raramente	3 a volte	4 spesso	5 sempre o quasi sempre
-------	-------------	-----------	----------	-------------------------

Quanto frequentemente si sono verificati:

1) Nel quartiere dove vive	1	2	3	4	5
2) Al parco	1	2	3	4	5
3) Sui mezzi pubblici	1	2	3	4	5
4) In università	1	2	3	4	5
5) In luoghi di lavoro	1	2	3	4	5
6) Nei luoghi dove fa sport (palestra, campo sportivo, palazzetto, ecc.)	1	2	3	4	5
7) In luoghi di aggregazione sociale (cinema, teatro, stadio, sala giochi, ecc.)	1	2	3	4	5
8) In attività di ristorazione (bar, pizzeria, ristorante, ecc.)	1	2	3	4	5

Provi, per favore, a pensare agli episodi prima menzionati e indichi **quando sono avvenuti**, tenendo conto della seguente scala:

1 mai	2 raramente	3 a volte	4 spesso	5 sempre o quasi sempre
-------	-------------	-----------	----------	-------------------------

Quanto frequentemente si sono verificati:

1) Di giorno (6.00-18.00)	1	2	3	4	5
2) Di sera (18.00-00.00)	1	2	3	4	5
3) Di notte (00.00-6.00)	1	2	3	4	5
4) In una fascia oraria che non ricordo	1	2	3	4	5

Provi, per favore, a pensare agli episodi prima menzionati: chi era l'autore? Per ciascuna informazione richiesta, indichi il numero che corrisponde a **quanto spesso l'autore degli episodi presentava quella caratteristica**, tenendo conto della seguente scala:

1 mai	2 raramente	3 a volte	4 spesso	5 sempre o quasi sempre
-------	-------------	-----------	----------	-------------------------

Genere dell'autore:

1) Uomo	1	2	3	4	5
2) Donna	1	2	3	4	5
3) Non si capiva/non ricordo	1	2	3	4	5

L'autore era:

1) Un estraneo	1	2	3	4	5
2) Un membro della famiglia	1	2	3	4	5
3) Un amico	1	2	3	4	5
4) Un partner/un ex partner	1	2	3	4	5
5) Un collega	1	2	3	4	5
6) Un professore	1	2	3	4	5

7) Un dipendente dell'università	1	2	3	4	5
8) Una conoscenza casuale	1	2	3	4	5

L'autore/gli autori era/erano:

1) Una persona sola	1	2	3	4	5
2) Due persone	1	2	3	4	5
3) Un gruppetto di persone	1	2	3	4	5
4) Non si capiva/non ricordo	1	2	3	4	5

Età dell'autore:

1) Giovanissima età (<18 anni circa)	1	2	3	4	5
2) Giovane età (circa 18-30 anni)	1	2	3	4	5
3) Età adulta (circa 31-60 anni)	1	2	3	4	5
4) Oltre i 60 anni	1	2	3	4	5
5) Non si capiva/non ricordo	1	2	3	4	5

### Esiti psicologici negativi

In questa sezione troverà una serie di affermazioni che descrivono diverse sensazioni ed emozioni. Legga, per favore, ciascuna di esse e indichi **con quale frequenza si è sentito nel modo descritto durante/dopo gli episodi menzionati precedentemente.**

La scala di valutazione è la seguente:

1 mai	2 raramente	3 a volte	4 spesso	5 sempre o quasi sempre
-------	-------------	-----------	----------	-------------------------

Quanto frequentemente:

1) Ho avuto estrema difficoltà a cominciare/continuare quello che dovevo fare.	1	2	3	4	5
2) Mi sono sentito stressato.	1	2	3	4	5
3) Provavo disagio e vergogna per il mio aspetto fisico.	1	2	3	4	5
4) Ho avuto la tendenza a reagire in maniera eccessiva alle situazioni.	1	2	3	4	5
5) Ho sentito di essere vicino ad avere un attacco di panico.	1	2	3	4	5
6) Ho avuto tremori (per esempio alle mani).	1	2	3	4	5
7) Ho temuto di trovarmi in situazioni in cui sarei potuto andare nel panico e rendermi ridicolo.	1	2	3	4	5
8) Non mi sembrava di avere molto controllo sul mio aspetto fisico.	1	2	3	4	5
9) Non vedevo nulla di buono nel mio futuro.	1	2	3	4	5
10) Non riuscivo a tollerare eventi o situazioni che mi impedivano di portare avanti ciò che stavo facendo.	1	2	3	4	5
11) Non c'era nulla che mi entusiasmava.	1	2	3	4	5
12) Pensavo ossessivamente al mio aspetto fisico.	1	2	3	4	5

## Cambiamento e restrizioni nelle abitudini comportamentali

Provi, per favore, a pensare agli episodi prima menzionati: in seguito ad episodi di quel tipo, è **cambiato qualcosa nel suo comportamento?**

Sì

No

Se Sì, quale comportamento ha adottato? (È possibile indicare più di una risposta)

- 1) Parlare/fingere di parlare al telefono con qualcuno.
- 2) Evitare di passare vicino a gruppi di persone.
- 3) Camminare velocemente o correre.
- 4) Non andare in giro a piedi da solə.
- 5) Evitare alcuni posti/alcune strade.
- 6) Sui mezzi pubblici, sedersi solo vicino ad altre persone dello stesso genere o persone che sembrano "affidabili".
- 7) Non prendere i mezzi oltre un certo orario.
- 8) Comunicare sempre a qualcuno i propri spostamenti.
- 9) Cambiare modo di vestirsi.
- 10) Evitare possibili contatti con l'autore dell'episodio, evitando dati luoghi o circostanze.
- 11) Controllare se qualcuno vi sta osservando/seguendo.

Provi, per favore, a pensare agli episodi prima menzionati: in seguito ad episodi di quel tipo, **ne ha parlato con qualcuno?**

Sì

No

Se Sì, con chi ne ha parlato? (È possibile indicare più di una risposta)

- 1) Amici stretti
- 2) Genitori o tutori
- 3) Altri membri della famiglia
- 4) Partner
- 5) Medico e/o consulente
- 6) Forze dell'ordine

Se NO, perché non ne ha parlato? (È possibile indicare più di una risposta)

- 1) Volevo dimenticare l'accaduto.
- 2) È una questione privata della quale volevo occuparmi da solə.
- 3) Non sapevo come e/o a chi segnalarlo.
- 4) Provavo vergogna e/o imbarazzo.
- 5) Non volevo mettere nei guai l'autore dell'episodio.
- 6) Avevo paura che l'autore dell'episodio cercasse di vendicarsi.
- 7) Avevo paura di non essere credutə e/o di essere incolpatə per l'accaduto.
- 8) Non pensavo che l'accaduto fosse abbastanza importante/grave.
- 9) Pensavo che non sarebbe stato fatto nulla.

### Associazione degli episodi alla categoria “molestie”

In questa sezione troverà l'elenco degli episodi prima menzionati. Indichi, per favore, **in quale misura, secondo lei, un episodio del genere costituisce una molestia**, tenendo conto della seguente scala:

1 non è per niente una molestia	2	3	4	5 è sicuramente una molestia
---------------------------------	---	---	---	------------------------------

Quanto rappresenta per lei una molestia:

1) Qualcuno l'ha fatta sentire a disagio con fischi, colpi di clacson o apprezzamenti non desiderati.	1	2	3	4	5
2) Qualcuno ha criticato il suo aspetto e/o l'ha insultata.	1	2	3	4	5
3) Qualcuno le ha gridato o detto volgarità.	1	2	3	4	5
4) Qualcuno l'ha guardata in modo sessualmente allusivo.	1	2	3	4	5
5) Qualcuno le ha mostrato le sue parti intime.					
6) Qualcuno l'ha toccata senza il suo consenso (es. toccato la vita, accarezzato il seno/petto con la mano, presa per mano, ecc.).	1	2	3	4	5
7) Qualcuno le ha chiesto di fare atti sessualmente espliciti o le ha offerto soldi in cambio di sesso.	1	2	3	4	5
8) Qualcuno ha rallentato e/o accostato con l'auto per avvicinarsi a lei.	1	2	3	4	5
9) Qualcuno ha iniziato a seguirla.					
10) Qualcuno ha fatto gesti sessualmente espliciti (es. mimato un rapporto orale, toccato nelle parti intime, ecc.). e/o richiami verso di lei mentre camminava.	1	2	3	4	5
11) Qualcuno ha effettuato chiamate e/o le ha mandato messaggi di natura sessuale.	1	2	3	4	5
12) Qualcuno ha tentato ripetute volte di fissare un appuntamento indesiderato con lei.					
13) Qualcuno ha cercato di attirare la sua attenzione e, quando lei lo ha ignorato, ha iniziato a insultarla.	1	2	3	4	5

## Informazioni demografiche generali

In questa sezione troverai una serie di informazioni demografiche generali. Ti chiederò per favore di scegliere una tra le risposte fornite.

1. Genere nel quale ti identifichi:

- Maschile
- Femminile
- Non binario/transgender
- Preferisco non rispondere

2. Orientamento sessuale:

- Eterosessuale
- Gay o lesbica
- Bisessuale
- Altro
- Preferisco non rispondere

3. Fascia di età:

- 18 -24
- 25 - 40
- 41 - 60
- oltre 60

4. Titolo di studio:

- Scuola dell'obbligo
- Scuola professionale
- Diploma
- Laurea
- Post Laurea

5. Professione:

- Studente
- Lavoratore
- Attualmente senza occupazione
- Altro

6. Sei uno studente di UniVdA?

- Sì
- No

**GRAZIE PER AVERCI DEDICATO TEMPO E PER AVER COMPILATO FINO ALLA FINE IL NOSTRO QUESTIONARIO.**

Le tue risposte ci saranno utili e fondamentali per procedere con la nostra ricerca.